

# Mercato del Lavoro

Notiziario Trimestrale

Nuova serie - luglio 2010

- Nel primo trimestre 2010 prosegue la situazione di generale debolezza del mercato del lavoro. Sebbene inferiore ai trimestri precedenti, la variazione anno su anno è ancora negativa: si registra una caduta dell'occupazione pari allo 0.9 %.
- Al protrarsi del forte calo dei dipendenti a tempo indeterminato si contrappone la sostanziale battuta d'arresto della caduta del lavoro temporaneo e il consolidamento dell'occupazione a orario ridotto.
- La perdita di posti di lavoro si concentra in agricoltura e nell'industria in senso stretto. Costruzioni e terziario segnalano un parziale recupero.
- Il numero delle persone in cerca di occupazione continua ad aumentare (+14.7% su base annua). L'incremento della disoccupazione coinvolge prevalentemente gli ex-occupati.

## APPROFONDIMENTO

### GLI EFFETTI NEGATIVI DEL CICLO HANNO COLPITO ANCHE GLI STRANIERI

La risposta di italiani e stranieri alla crisi

	Tasso di occupazione			
	Italiani	Stranieri	Var. a/a	Var. a/a
2009	56.8	65.2	-1.0	-0.5
II	57.3	65.2	-1.3	-0.7
III	56.9	63.8	-1.3	-4.9
IV	56.5	64.0	-1.3	-3.7
<b>media annua</b>	<b>56.9</b>	<b>64.6</b>	<b>-1.2</b>	<b>-2.5</b>
2010	56.1	62.8	-0.7	-2.4
	Tasso di disoccupazione			
	Italiani	Stranieri	Var. a/a	Var. a/a
2009	7.7	10.5	0.8	1.0
II	7.0	11.0	0.4	2.2
III	7.0	10.6	1.0	3.7
IV	8.2	12.6	1.2	3.8
<b>media annua</b>	<b>7.5</b>	<b>11.2</b>	<b>0.9</b>	<b>2.7</b>
2010	8.7	13.0	1.0	2.5

Fonte: Elaborazioni Ref. su dati Istat (Rcfl)

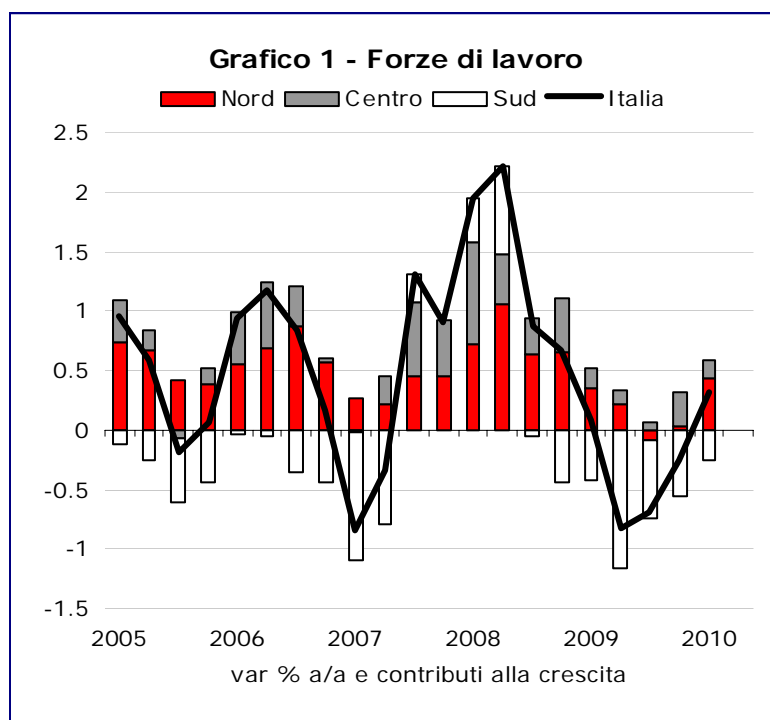
Il presente Notiziario, sulla base delle indicazioni della Commissione dell'Informazione (III), è stato realizzato da un gruppo di lavoro REF diretto dal prof. Carlo Dell'Aringa.

## IL MERCATO DEL LAVORO NEL PRIMO TRIMESTRE 2010

### Di nuovo in crescita l'offerta di lavoro, grazie alla componente straniera

In controtendenza rispetto ai precedenti trimestri, la nuova Rilevazione Istat sulle forze lavoro relativa ai primi tre mesi dell'anno in corso registra un **aumento su base annua dell'offerta di lavoro dello 0.3 per cento**, sostenuta da livelli di partecipazione sostanzialmente invariati rispetto al primo trimestre 2009 e da un ulteriore aumento della popolazione in età lavorativa (+0.6 per cento), che cresce ormai soltanto grazie al contributo positivo degli immigrati. L'incremento del numero di persone attive, guidato dalla sola componente straniera, si riscontra per entrambi i generi, mentre **a livello territoriale persiste la significativa contrazione del Mezzogiorno (graf. 1)**, dove la diminuzione dell'offerta interessa sia gli uomini (-0.8 per cento)

sia le donne (-1.1 per cento). In quest'area si continua ad assistere dunque ad ampi fenomeni di scoraggiamento, indotti in gran parte dalle difficoltà strutturali che caratterizzano queste regioni e dalle scarse possibilità di ricollocamento per coloro che in seguito alla crisi hanno perso la precedente occupazione. A conferma di quanto detto, i dati Istat rilevano infatti al Sud una fuoriuscita di occupati nel



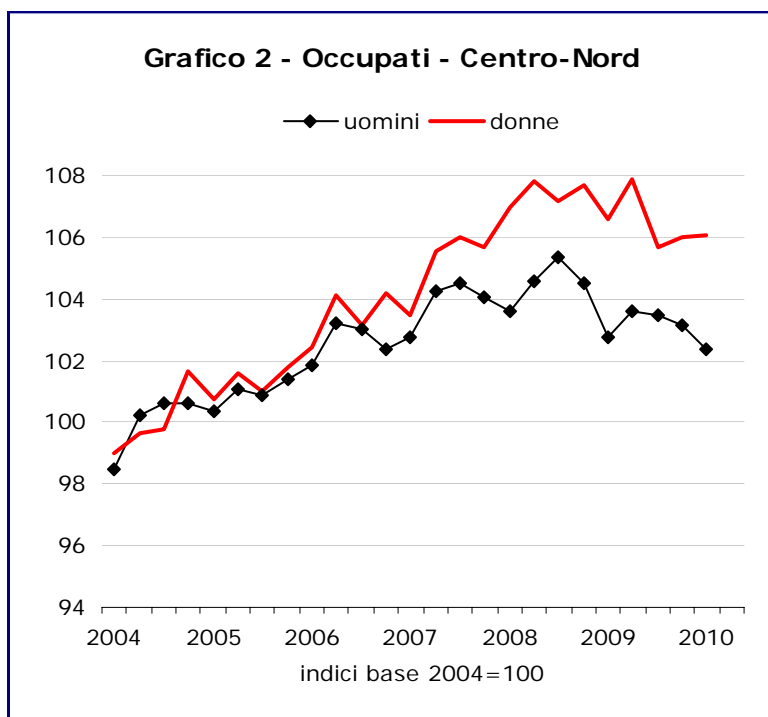
trimestre in esame pari a 139 mila persone, mentre il numero di disoccupati cresce solo di 73 mila persone. Ciò significa che quasi la metà di coloro che hanno perso il proprio lavoro sono ora classificati tra gli inattivi. Peraltro, in quest'area risulta inferiore il contributo – seppur sempre positivo – dell'offerta di lavoro straniera, dal momento che la popolazione immigrata tende a stabilirsi in prevalenza nelle regioni del Centro-nord.

A parte i risultati deludenti per il Sud, in questo trimestre sembra così sostanzialmente arrestarsi la tendenza discendente che si era in precedenza osservata in relazione al grado di partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di attività complessivo segnala infatti solo un marginale arretramento rispetto al primo trimestre 2009 (-0.1 per cento), posizionandosi al 62.4

per cento, mentre a livello territoriale alla stabilità del Centro-nord si contrappone la riduzione nel Mezzogiorno, che coinvolge entrambe le componenti di genere. Nel confronto anno su anno, **i tassi di attività subiscono però una riduzione tra gli immigrati**. Nonostante il grado di partecipazione al mercato del lavoro della popolazione straniera si mantenga infatti su livelli decisamente superiori rispetto a quelli individuabili per i soli italiani, il tasso di attività totale è calato dello 0.6 per cento nel corso di dodici mesi (dal 72.8 al 72. 2 per cento). Il calo è attribuibile peraltro ai soli uomini (dall'86.1 all' 84.5 per cento), dato che per le donne si osserva invece un incremento dei livelli di attività.

### **Occupazione ancora in calo ad inizio d'anno**

Nel primo trimestre del 2010 in Italia si registrano 22 milioni 758 mila occupati. Rispetto ad un anno prima si è verificata dunque una nuova perdita di posti di lavoro che complessivamente ammonta allo 0.9 per cento (208 mila occupati in meno): una diminuzione ancora significativa, ma comunque inferiore a quella dei trimestri precedenti. Complessivamente, **la caduta dell'occupazione continua a colpire prevalentemente gli uomini** (-1 per cento, pari a 138 mila occupati in meno) rispetto alle donne (-0.8 per cento, pari a 70 mila occupate in meno) (**graf. 2**). Per entrambi i generi, la perdita di posti di lavoro continua altresì ad interessare i soli lavoratori di nazionalità italiana, mentre **l'occupazione straniera appare ulteriormente**



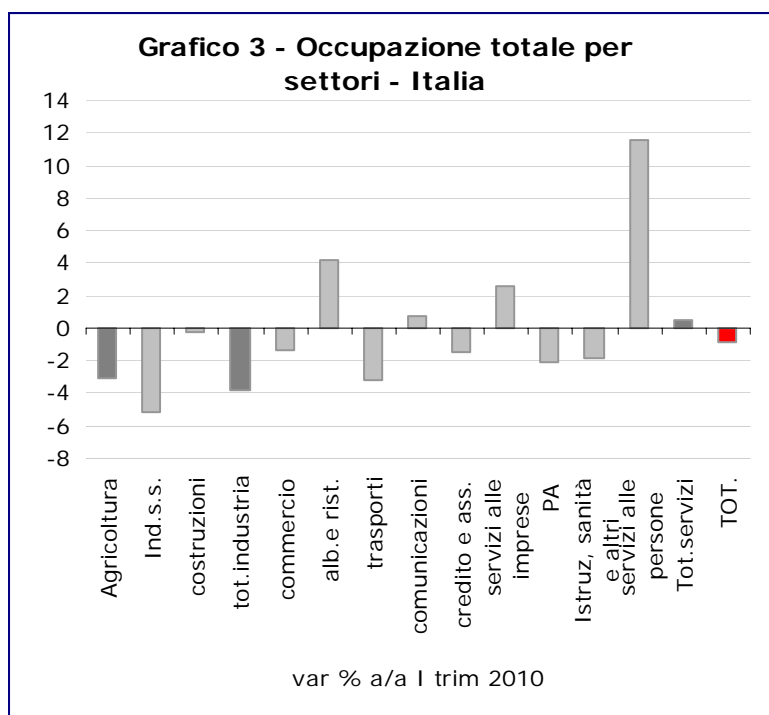
**cresciuta** (+79 mila uomini, +104 mila donne), **trascinata dall'aumento delle iscrizioni in anagrafe**. A questo proposito bisogna sottolineare infatti che le statistiche riguardanti gli stranieri vengono fortemente influenzate dalle regolarizzazioni e dai ritardi nella concessione dei permessi di soggiorno, e sono pertanto meno attendibili. Di fatto, anche gli stranieri stanno risentendo degli effetti della crisi economica dal momento che, nonostante la crescita del numero di occupati, il tasso di occupazione continua

a ridursi e la disoccupazione ad aumentare. L'incremento dell'occupazione straniera, pur superiore a quello dei due trimestri precedenti, è stato inferiore a quello della popolazione immigrata residente e il tasso di occupazione degli immigrati in età lavorativa è quindi sceso al 61.7 per cento (2.4 punti percentuali in meno rispetto a un anno prima). Il tasso di occupazione

totale è invece sceso dello 0.8 per cento, al 56.6 per cento. La riduzione, più significativa per gli uomini che per le donne (rispettivamente -0.9 e -0.6 per cento), ha interessato in misura maggiore i giovani (tra quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, l'indicatore è infatti calato di un punto percentuale).

Come nei precedenti trimestri, **i risultati peggiori si rilevano per il comparto industriale**, che in un anno subisce un calo del 5.2 per cento (250 mila occupati in meno), **e per l'agricoltura** (che riporta una contrazione annua del 3.1 per cento). Sembra migliorare, invece, la situazione occupazionale nel terziario e nel settore edile che, rispetto al primo trimestre 2009, rimane sostanzialmente invariata. Il recupero del terziario, in particolare, è sostenuto dalle attività alberghiere e della ristorazione, dal comparto dei servizi alle imprese, e soprattutto dai servizi alle famiglie, dove trovano in gran parte impiego le donne straniere. Prosegue, viceversa, la caduta del numero di occupati nell'istruzione, nella sanità, e nella Pubblica amministrazione, per i quali incide molto la politica generale di contenimento dei costi (**graf. 3**).

I dati settoriali distinti per ripartizione geografica mettono inoltre in luce due situazioni contrapposte: alle forti riduzioni osservabili al Sud in tutti i principali comparti dell'economia italiana, si accompagna la stabilità del Centro che si dimostra così l'area finora meno colpita dalle conseguenze della crisi. Nelle regioni centrali, l'industria in senso stretto ha subito perdite più contenute in quest'ultimo trimestre, mentre negli altri settori (agricoltura e costruzioni in primo luogo) si è registrato addirittura un recupero. Le regioni settentrionali si



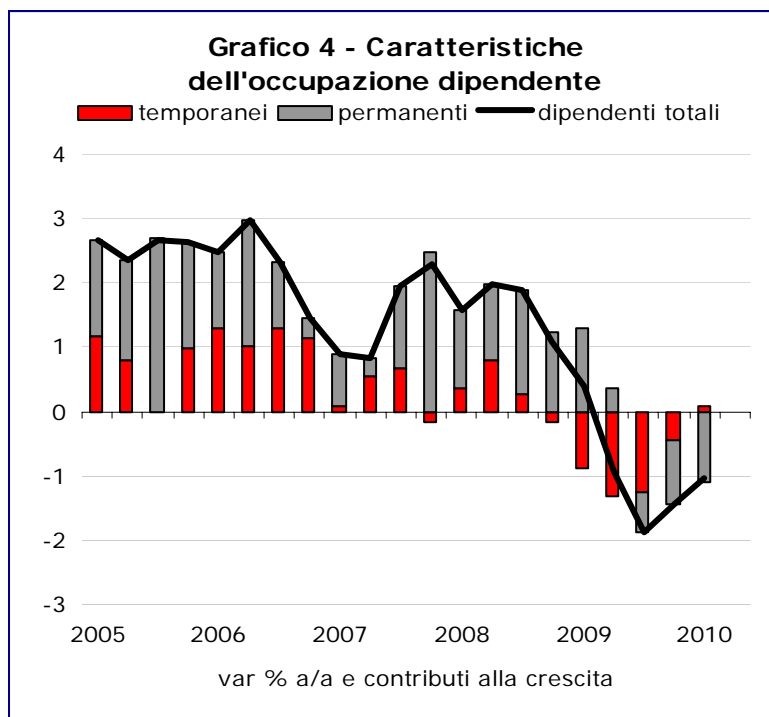
trovano infine in una posizione intermedia: complessivamente le perdite occupazionali ammontano in un anno allo 0.6 per cento, e si concentrano prevalentemente nell'industria e in agricoltura, dato che nei servizi e nel settore edile si osserva una marginale ripresa.

***Le perdite si concentrano tra i dipendenti. Si arresta invece la caduta del lavoro a termine***

Rispetto ai trimestri precedenti, in quest'ultimo si osserva un rallentamento del ritmo di contrazione delle posizioni lavorative indipendenti (-0.5 per cento nel confronto anno su anno),

che interessa tutti i principali settori. A fronte di questa attenuazione, si accompagna però l'ulteriore forte flessione dell'occupazione alle dipendenze. **L'86.5 per cento delle perdite complessive di posti di lavoro si concentra** difatti **tra i dipendenti**, ed in particolare tra quanti erano assunti a tempo indeterminato (il 92 per cento). Tra i lavoratori cosiddetti "tipici" (ovvero i dipendenti permanenti occupati a tempo pieno) in un anno hanno perso il posto ben 286 mila persone. Ciò potrebbe essere in parte dovuto al fatto che si stanno ormai esaurendo i tempi per l'erogazione della Cassa integrazione, rendendo così inevitabili i licenziamenti specie in quelle realtà aziendali maggiormente colpite dalla recessione. Per contro, **il calo dell'occupazione a termine si è**

**invece arrestato (graf. 4).** Dopo le pesanti contrazioni dei precedenti trimestri, questo lieve incremento (dello 0.6 per cento in un anno tra i dipendenti a termine, e dell'1.8 per cento tra i collaboratori coordinati continuativi e occasionali) potrebbe segnare l'inizio di un recupero per queste forme di lavoro, determinato dalla situazione di generale incertezza che, in caso di nuove assunzioni, induce le imprese a preferire questo tipo di contratti.



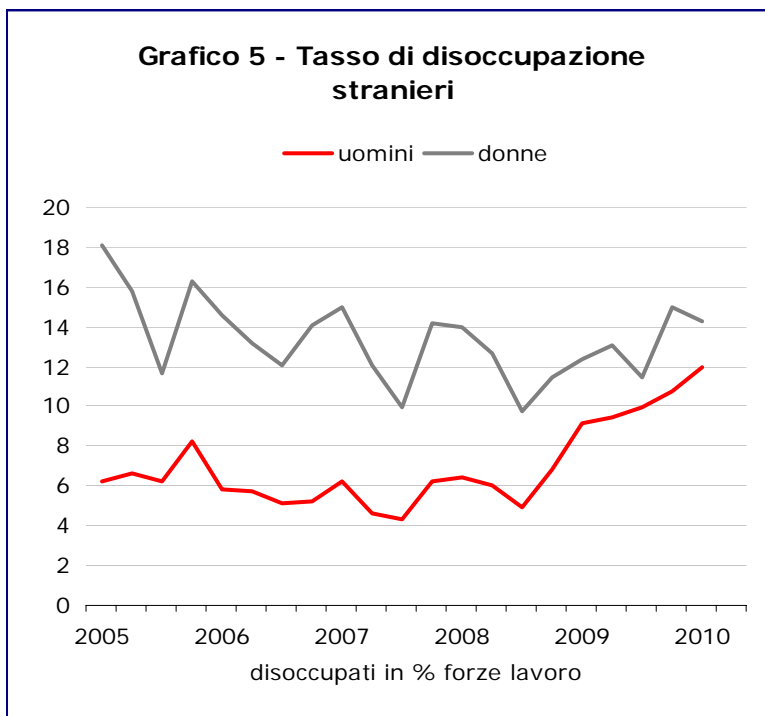
Per quanto riguarda la tipologia di orario, dopo la discesa intervenuta nel corso del 2009, **si osserva ora il consolidamento dell'occupazione a tempo parziale**, per la quale si segnala una significativa crescita del 5.2 per cento tra i dipendenti, a conferma di un probabile utilizzo del part-time in chiave anti-crisi. Secondo quanto affermato dall'Istat, difatti, l'incremento sarebbe dovuto esclusivamente al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. I dati indicano inoltre che la ripresa del part-time coinvolge pressoché esclusivamente le donne e il settore terziario, mentre ancora non interessa il comparto industriale. L'aumento del lavoro ad orario ridotto unitamente alla crescita della Cassa integrazione contribuisce quindi a spiegare la costante divergenza tra la variazione tendenziale del numero di occupati (-0.9 per cento su base annua) e quella delle unità di lavoro standard a tempo pieno (-2.4 per cento). Seppur ad un ritmo decisamente più contenuto, le ore complessivamente autorizzate di Cig continuano difatti a crescere: nella prima metà dell'anno in corso l'incremento complessivo è stato del 70.8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2009, e la stima dei lavoratori momentaneamente sospesi dall'attività produttiva sale così a 338 mila rispetto ai 239 mila dello scorso anno. Sta progressivamente aumentando, inoltre, il peso

degli interventi straordinari e in deroga, che in un anno è più che raddoppiato arrivando a rappresentare ben il 67.6 per cento delle ore complessivamente richieste di cassa integrazione. Questo è un fenomeno piuttosto preoccupante, dal momento che la cassa straordinaria rappresenta spesso l'anticamera del licenziamento, mentre la cassa in deroga garantisce di norma periodi di tutela più brevi. Per molti di questi lavoratori l'esito più probabile sarà quindi la perdita del posto di lavoro.

### **Si allarga ancora l'area della disoccupazione**

A fronte della nuova riduzione del numero di occupati e della dinamica complessivamente positiva delle forze lavoro, nel primo trimestre del 2010 il numero delle persone in cerca di lavoro ha registrato un nuovo consistente incremento su base annua del 14.7 per cento (pari a 291 mila disoccupati in più), che si concentra ancora una volta nelle regioni del Centro-nord e tra gli individui che hanno perso la precedente occupazione (che sono 239 mila persone in più rispetto al primo trimestre 2009, di cui il 21 per cento quelli che hanno perso il lavoro nell'ultimo anno). Nel Sud, la più contenuta crescita delle persone in cerca di occupazione (+7.7 per cento), a riflesso del proseguire del deterioramento dell'occupazione, risente ancora di fenomeni di scoraggiamento, anche se complessivamente **nel trimestre in esame si osserva comunque un più limitato incremento degli inattivi** rispetto al recente passato (+0.6 per cento su base annua, pari a 85 mila individui in più tra le persone in età lavorativa). L'incremento in particolare si concentra tra gli inattivi "più attaccati" al mercato del lavoro, ovvero coloro che cercano lavoro non attivamente ma sono disponibili a lavorare (che crescono di 150 mila unità), e che non

vengono classificati tra i disoccupati in senso stretto proprio perché - in base ai criteri Istat - l'ultima attività di ricerca non risale all'ultimo mese. Il tasso di disoccupazione subisce così in questa prima parte dell'anno un nuovo incremento, passando dal 7.9 per cento del primo trimestre 2009 al 9.1 per cento. L'indicatore risulta in crescita per entrambe le componenti di genere e in tutte le ripartizioni geografiche. In seguito all'ulteriore allargamento dell'area della disoccupazione



straniera, anche **il tasso di disoccupazione degli immigrati aumenta per la quinta volta consecutiva (graf. 5)**, portandosi al 13 per cento (2.5 per cento in più rispetto ad un anno fa). L'incremento del tasso di disoccupazione continua infine a mostrarsi decisamente più ampio per i giovani: tra i 15 e i 24 anni esso si posiziona al 28.8 per cento in quest'ultimo trimestre, e al 13.1 per cento tra i 25-34enni.

## **APPROFONDIMENTO:**

### **GLI EFFETTI NEGATIVI DEL CICLO HANNO COLPITO ANCHE GLI STRANIERI**

Nel 2009 gli immigrati in Italia sono arrivati a sfiorare i 4 milioni (sono 3 milioni e 741 mila per la precisione), rappresentando in media d'anno il 6.3 per cento della popolazione residente, e l'8.5 per cento della forza lavoro complessiva. In un anno di piena crisi economica, il tasso di crescita degli stranieri residenti continua dunque ad aumentare. Nello stesso periodo gli occupati stranieri sono cresciuti dell'8.4 per cento contro un calo del 2.4 per cento degli italiani. Nonostante questo dato di per sé positivo, ci sono però elementi che fanno ipotizzare come la crisi non abbia risparmiato la componente straniera della popolazione, e che anzi l'impatto per gli immigrati presenti nel nostro mercato del lavoro sia stato addirittura maggiore. L'aumento del numero di occupati stranieri deve infatti essere letto assieme ai dati sulla disoccupazione, che mostrano un quadro di netto svantaggio per gli stranieri rispetto agli italiani. Le statistiche mostrano un forte aumento degli stranieri in cerca di occupazione: dai 162 mila del 2008 ai 239 mila del 2009, corrispondente ad un incremento del 48 per cento nell'arco di dodici mesi, rispetto al +11.5 per cento degli italiani. Peraltro, la crescita della popolazione straniera si è tradotta in un incremento occupazionale in misura più contenuta rispetto al recente passato, in parte per effetto dell'aumento dei ricongiungimenti familiari, ma anche per le crescenti difficoltà a trovare un impiego. Per gli stranieri, il contributo alla variazione complessiva della popolazione in età lavorativa fornito dagli occupati è infatti passato dal 64 per cento del 2008 al 44 per cento del 2009; corrispondentemente il contributo dei disoccupati è cresciuto dal 7 al 23 per cento e quello degli inattivi è passato dal 29 al 34 per cento. In Italia, la fase ciclica negativa ha determinato pertanto un significativo e rapido peggioramento della condizione occupazionale tanto degli italiani quanto degli stranieri. Con ogni probabilità, l'incremento dell'occupazione straniera osservabile tra il 2008 e il 2009 riflette quindi esclusivamente l'incremento della popolazione di lavoratori immigrati registrata nelle anagrafi comunali (cresciuta nello stesso periodo del 12.8 per cento, +332 mila persone). Poiché al momento della registrazione i nuovi residenti entrano a far parte del campo di rilevazione dell'indagine sulle forze di lavoro, l'incremento delle registrazioni contribuisce automaticamente ad accrescere sia la popolazione sia gli occupati stranieri. Tuttavia, la registrazione raramente coincide con il momento in cui un lavoratore straniero entra nel paese e trova lavoro. A causa dell'elevato tasso di presenze irregolari nel nostro Paese, la maggior parte dei nuovi lavoratori registrati era probabilmente già occupata prima di iscriversi alle anagrafi, anche se fino a quel momento sfuggiva al campo di rilevazione dell'indagine sulle forze di lavoro, che stima solamente l'occupazione ufficialmente residente in Italia. È quindi presumibile che, concentrandosi solo sui residenti, l'indagine possa offrire un'immagine imperfetta dell'effettiva dinamica dell'occupazione straniera e quindi

dell'occupazione complessiva, attribuendo al periodo preso a riferimento una crescita dell'occupazione avvenuta, in tutto o in parte, prima del manifestarsi della crisi. Un indizio indiretto che il maggior numero di stranieri occupati sia frutto della registrazione anagrafica è offerto dal negativo andamento sia del tasso di occupazione che di disoccupazione, a dimostrazione delle crescenti difficoltà incontrate nel mercato del lavoro da questo segmento della popolazione residente. Sebbene continui a mantenersi superiore a quello dei lavoratori italiani di circa 7 punti percentuali, il tasso di occupazione degli stranieri ha difatti subito nel corso del 2009 una caduta molto ampia, pari al 2.5 per cento, che ha portato l'indicatore a scendere dal 67 al 64.6 per cento (a fronte di una diminuzione di poco più di un punto di quello relativo alla componente italiana). Alla discesa del tasso di occupazione si è accompagnata la crescita della popolazione in cerca di un impiego. Anche in questo caso, nell'arco di un anno il tasso di disoccupazione si è di fatto amplificato maggiormente per la componente straniera del mercato del lavoro aumentando di 2.7 punti percentuali (dall'8.5 all'11.2 per cento tra il 2008 e il 2009), mentre per gli italiani l'aumento è stato di 0.9 punti percentuali (**Tabella 1**).

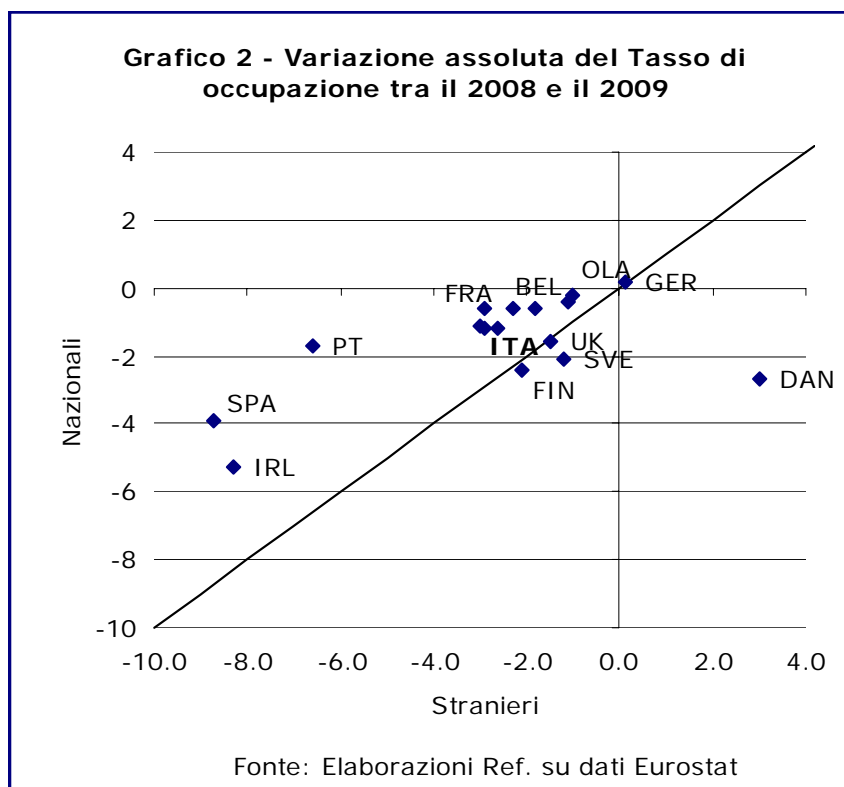
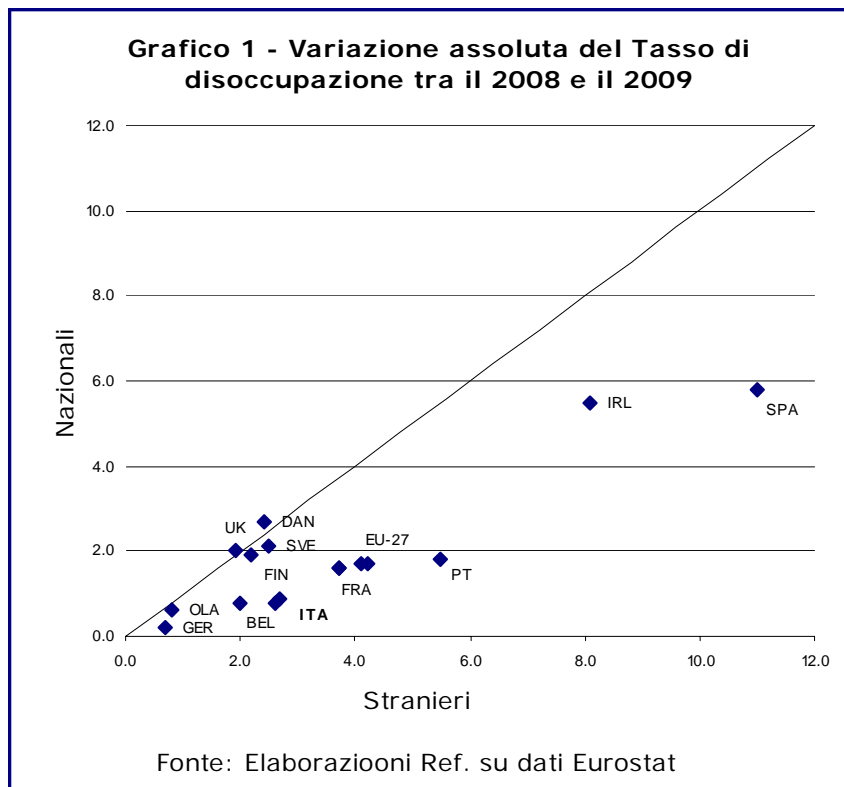
**Tabella 1 - La risposta di italiani e stranieri alla crisi**

	Tasso di occupazione			
	Italiani	Stranieri	Var. a/a	Var. a/a
2009	56.8	65.2	-1.0	-0.5
II	57.3	65.2	-1.3	-0.7
III	56.9	63.8	-1.3	-4.9
IV	56.5	64.0	-1.3	-3.7
<b>media annua</b>	<b>56.9</b>	<b>64.6</b>	<b>-1.2</b>	<b>-2.5</b>
2010	56.1	62.8	-0.7	-2.4
	Tasso di disoccupazione			
	Italiani	Stranieri	Var. a/a	Var. a/a
2009	7.7	10.5	0.8	1.0
II	7.0	11.0	0.4	2.2
III	7.0	10.6	1.0	3.7
IV	8.2	12.6	1.2	3.8
<b>media annua</b>	<b>7.5</b>	<b>11.2</b>	<b>0.9</b>	<b>2.7</b>
2010	8.7	13.0	1.0	2.5

Fonte: Elaborazioni Ref. su dati Istat (Rcfl)

Il peggioramento più marcato della situazione lavorativa degli stranieri rispetto ai lavoratori nazionali, evidenziato dalla dinamica meno favorevole dei tassi di occupazione e disoccupazione, si riscontra peraltro anche negli altri principali paesi europei. Mediamente nell'Unione europea il tasso di disoccupazione degli stranieri è cresciuto di 4.2 punti percentuali tra il 2008 e il 2009, registrando così un incremento più che doppio rispetto a quello osservabile per i soli lavoratori nazionali. Le variazioni più intense si osservano, ad esempio, in Spagna

(dove nel 2009 il tasso di disoccupazione degli stranieri ha raggiunto il 28.5 per cento), in Portogallo, e in Irlanda. In altri paesi europei il rapporto tra disoccupati e forze lavoro è cresciuto di almeno due volte tanto per gli immigrati (**Grafico 1**).



L'evoluzione del tasso di occupazione va in direzione opposta, ma con la stessa tendenza ad una dinamica generalmente meno favorevole per la popolazione straniera (**Grafico 2**).

Fattori come una presenza consistente nei settori più colpiti dal deterioramento del ciclo e la precarietà di molti rapporti di lavoro possono spiegare perché gli immigrati (che in Italia rappresentano oltre il 12 per cento delle persone in cerca di lavoro nel 2009, contro il 9.5 dello scorso anno) siano stati colpiti dalla crisi economica quanto e più dei lavoratori nazionali. In Italia, ad esempio, le perdite occupazionali più significative si sono avute nell'industria della trasformazione (- 208 mila occupati tra il 2008 e il 2009), dove nel 2008 – ovvero prima che la crisi si riversasse in pieno sul mercato del lavoro – erano impiegati oltre un quinto dei lavoratori stranieri. Nello stesso periodo il 16.4 per cento di questi ultimi era occupato nel settore edile (più di due volte tanto rispetto all'incidenza che si registrava per gli italiani) dove nell'arco di dodici mesi sono andati distrutti 27 mila posti di lavoro (**Tabella 2**).

**Tabella 2 - Incidenza % degli stranieri e degli italiani nel mercato del lavoro (Anno 2008)**

	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>
Agricoltura	3.7	3.3
Industria dell'energia	0.9	0.1
Industria della trasformazione	20.4	23.2
Costruzioni	7.8	16.4
Commercio	15.5	9.1
Alberghi e ristoranti	4.7	9.1
Altre attività di servizi	47.0	38.8
Dipendenti permanenti*	86.9	84.4
Dipendenti a termine*	13.1	15.6
Dipendenti a tempo pieno*	85.8	80.0
Dipendenti a tempo parziale*	14.2	20.0

\* % su occupazione dipendente totale

Fonte: Elaborazioni Ref. su microdati Istat

Per concludere, è possibile che l'esistenza di uno scarto temporale tra l'effettivo ingresso degli immigrati in Italia e la loro iscrizione all'anagrafe possa determinare una sottostima dell'effettivo calo dell'occupazione complessiva. Elementi di incertezza per la misurazione dell'occupazione derivano inoltre dal possibile rimpatrio di lavoratori immigrati a fronte delle crescenti difficoltà di trovare un impiego: è possibile cioè che una quota di quanti decidano di lasciare il paese rimanga registrata alle anagrafi dei comuni italiani condizionando la stima della popolazione

straniera residente e quindi dell'occupazione<sup>1</sup>. La rilevanza del fenomeno su cui ci siamo soffermati dipende ovviamente dalla sua ampiezza, su cui tuttavia non si hanno al momento evidenze dirette.

---

<sup>1</sup> La mancata cancellazione dalle anagrafi induce da un lato una sovrastima della popolazione straniera, dall'altro determina una sottostima del calo del tasso di occupazione dei lavoratori immigrati, in quanto verosimilmente i lavoratori che la sciano il paese sono quelli privi di un impiego. L'effetto combinato di questi andamenti determinerebbe una sovrastima dell'occupazione.

## Popolazione e forze di lavoro

- La popolazione in età lavorativa cresce dello 0.4% rispetto al I trimestre 2009. Come in tutti i trimestri degli ultimi quattro anni ciò è da attribuire esclusivamente alla componente straniera della popolazione.

- Per le forze di lavoro si osserva una lieve crescita annua dello 0.3%. All'aumento registrato nelle regioni settentrionali (+0.9%) e in quelle centrali (+0.8%) si contrappone la sensibile riduzione del Mezzogiorno.

- La dinamica positiva dell'offerta di lavoro è da attribuire alla favorevole dinamica della popolazione, graf. 4. Il tasso di attività totale rimane invece sostanzialmente stabile al 62.4%. All'invariato livello di attività della componente maschile si associa la lieve flessione di quella femminile (-0.1% anno su anno).

- Il tasso di attività registra una lieve riduzione anche tra gli stranieri (dal 72.8 al 72.1%), che interessa però la sola componente maschile.

Grafico 1

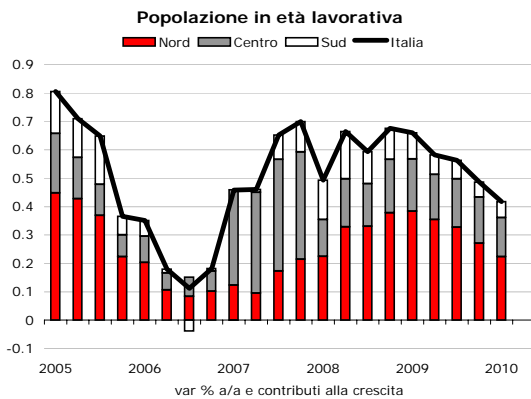


Grafico 2

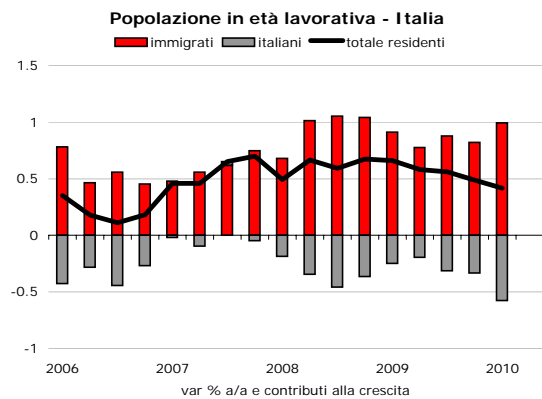


Grafico 3

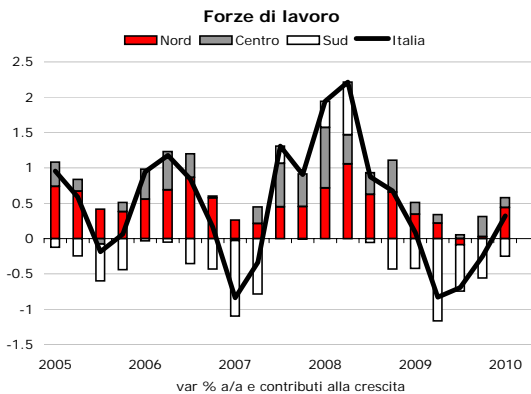


Grafico 4

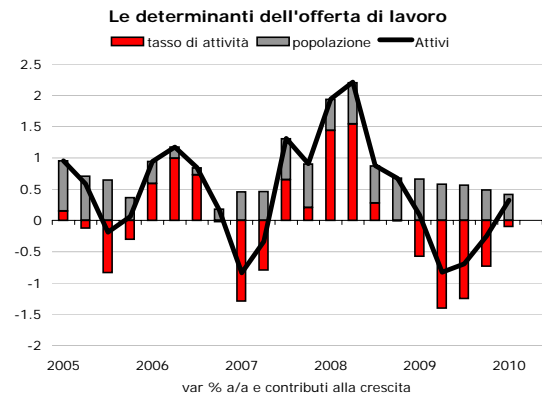


Grafico 5

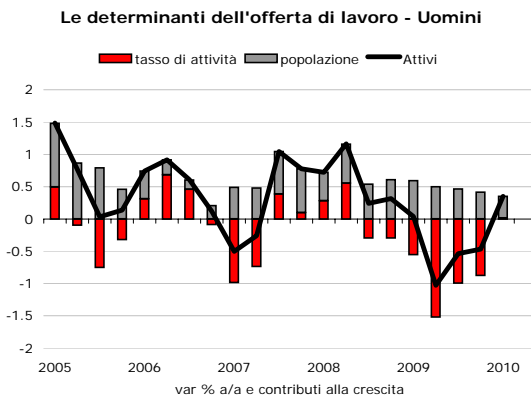
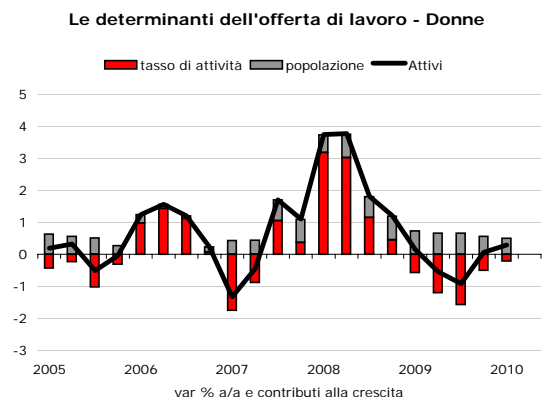


Grafico 6



## Forze lavoro e tassi di attività

Tavola 1

Forze di lavoro per genere e ripartizione geografica (migliaia)

	Italia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
III	14 695	9 795	9 936	7 252	4 759	2 542
IV	14 720	10 006	9 934	7 374	4 786	2 633
2007	14 606	9 796	9 929	7 268	4 678	2 528
II	14 797	9 914	10 036	7 359	4 761	2 555
III	14 858	9 960	10 058	7 406	4 800	2 554
IV	14 856	10 124	10 092	7 471	4 765	2 653
2008	14 762	10 170	10 059	7 557	4 703	2 613
II	14 987	10 298	10 159	7 627	4 828	2 671
III	14 900	10 145	10 174	7 529	4 727	2 616
IV	14 887	10 238	10 181	7 630	4 705	2 608
2009	14 763	10 185	10 128	7 616	4 635	2 569
II	14 806	10 237	10 163	7 680	4 644	2 558
III	14 773	10 050	10 136	7 516	4 637	2 535
IV	14 817	10 249	10 219	7 676	4 598	2 574
2010	14 813	10 218	10 217	7 677	4 597	2 542

Grafico 7

Evoluzione del tasso di attività - totale

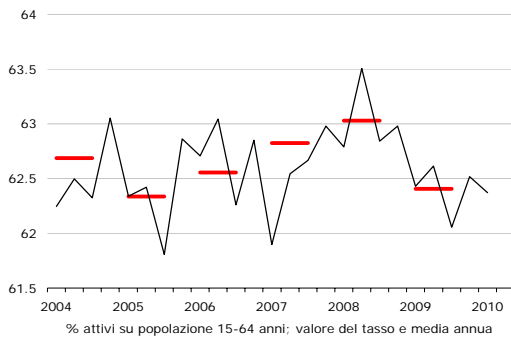


Grafico 9

Evoluzione del tasso di attività - uomini



Grafico 11

Tassi di attività - uomini

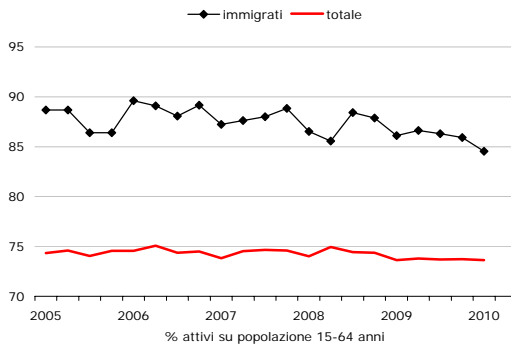


Tavola 2

Tassi di attività per genere e ripartizione geografica (%)

	Italia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
III	60.8	37.6	62.9	42.7	56.8	28.1
IV	60.8	38.4	62.8	43.3	57.1	29.1
2007	60.1	37.5	62.5	42.5	55.7	27.9
II	60.8	37.9	63.1	43.0	56.7	28.2
III	61.0	38.0	63.0	43.2	57.0	28.1
IV	60.8	38.5	63.1	43.5	56.5	29.2
2008	60.3	38.6	62.8	43.9	55.7	28.7
II	61.1	39.0	63.2	44.2	57.1	29.3
III	60.7	38.4	63.2	43.5	55.9	28.7
IV	60.5	38.6	63.0	44.0	55.6	28.5
2009	59.9	38.4	62.6	43.8	54.7	28.1
II	60.0	38.5	62.7	44.1	54.8	27.9
III	59.7	37.7	62.4	43.0	54.7	27.7
IV	59.8	38.4	62.8	43.9	54.2	28.1
2010	59.8	38.3	62.7	43.8	54.1	27.7

Grafico 8

Evoluzione del tasso di attività - donne

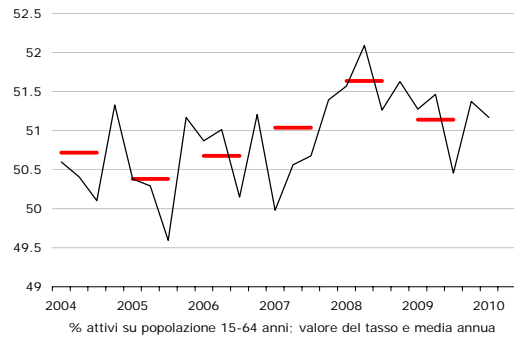


Grafico 10

Tassi di attività - totale

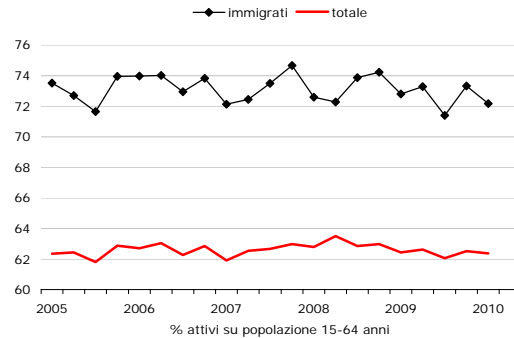
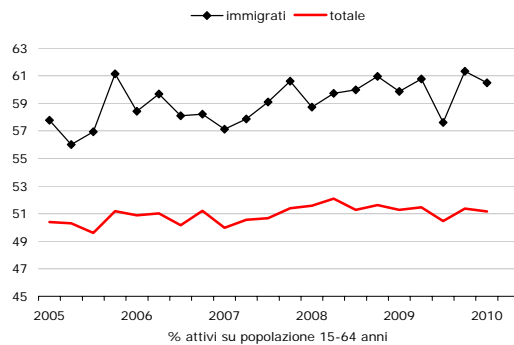


Grafico 12

Tassi di attività - donne



## Popolazione e forze di lavoro straniere

- L'andamento in contrazione delle forze di lavoro al Sud (-0.9% su base annua) sconta il minor contributo positivo offerto dalla popolazione straniera. Nel Mezzogiorno la concentrazione di stranieri è infatti decisamente più bassa rispetto alle regioni centro-settentrionali, graf.17.

- L'offerta di lavoro straniera cresce per entrambe le componenti di genere: +127 mila e +138 mila rispettivamente per uomini e donne, graf.18.

Grafico 13

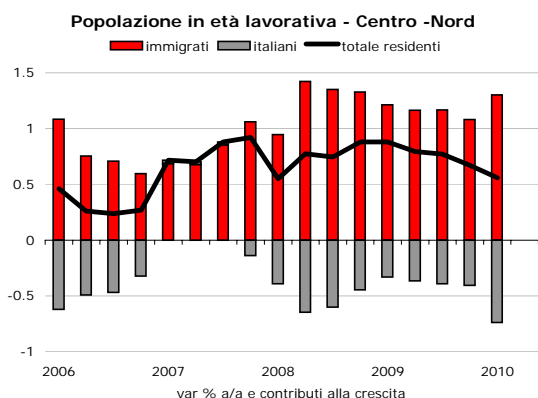


Grafico14

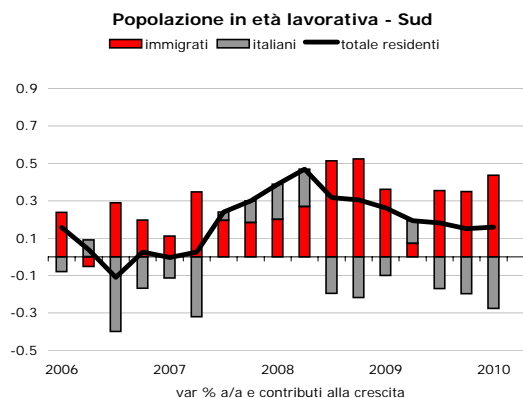


Grafico 15

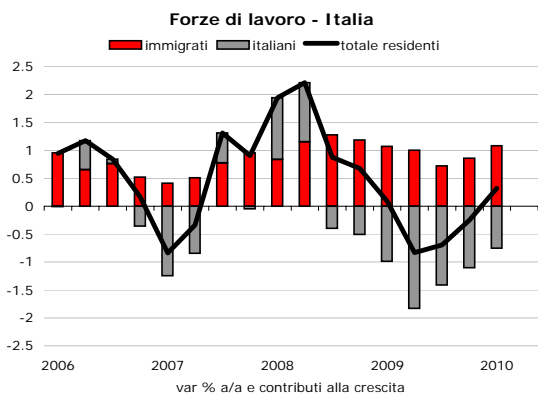


Grafico 16

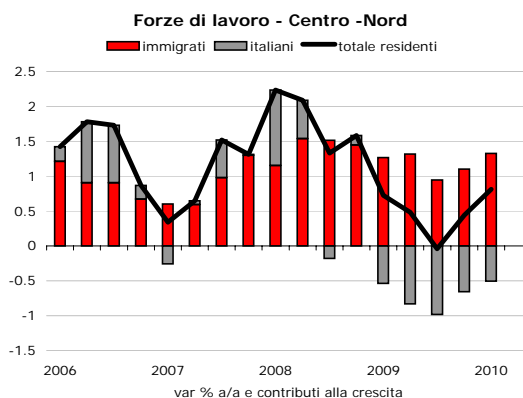


Grafico 17

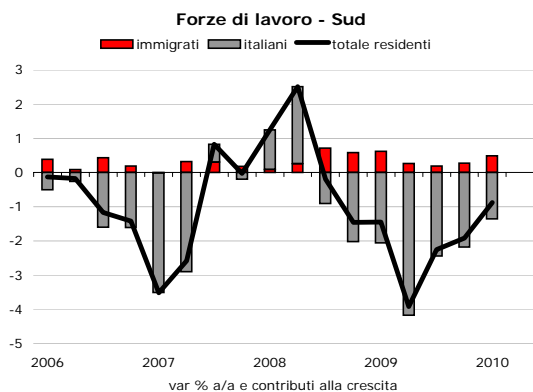
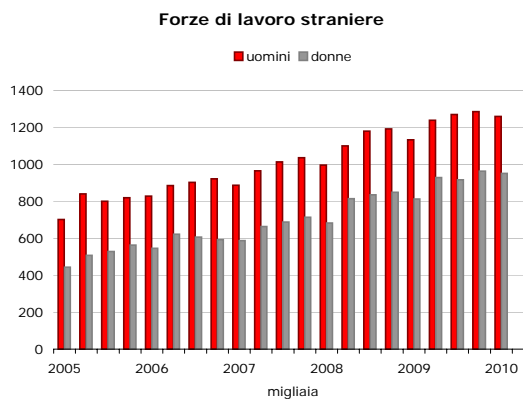


Grafico 18



## Forze lavoro per genere e ripartizione geografica

- Nel confronto anno su anno si osserva che, per entrambi i generi e in tutte le aree, al calo dell'occupazione si contrappone un aumento della disoccupazione. Anche il numero degli inattivi continua a crescere, specialmente al Sud e per la componente femminile (Tav. 3).

- La dinamica congiunturale riflette accentuate differenze territoriali: la caduta di occupati continua a penalizzare fortemente il Mezzogiorno (26 mila occupati in meno rispetto al precedente trimestre), mentre al Nord e nel Centro i posti di lavoro sono lievemente aumentati.

**Tavola 3**  
Forze e Non Forze di lavoro, per genere e ripartizione geografica (migliaia)\*

	Uomini						Donne						
	Centro-Nord			Sud			Centro-Nord			Sud			
	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	
2007	III	9 413	291	2 805	4 278	416	2 154	6 778	414	5 207	2 160	364	4 451
	IV	9 357	342	2 817	4 251	480	2 120	6 847	460	5 098	2 198	420	4 360
	II	9 390	328	2 869	4 188	443	2 220	6 799	404	5 264	2 136	379	4 463
2008	III	9 548	262	2 810	4 340	398	2 127	6 964	378	5 164	2 179	360	4 453
	IV	9 509	325	2 797	4 255	453	2 160	6 943	452	5 126	2 217	422	4 363
	II	9 467	351	2 833	4 143	492	2 238	7 027	456	5 059	2 145	454	4 409
2009	III	9 558	340	2 786	4 300	463	2 117	7 082	470	5 023	2 228	424	4 363
	IV	9 624	294	2 790	4 231	434	2 216	7 042	420	5 144	2 222	376	4 421
	II	9 553	388	2 793	4 142	506	2 236	7 077	485	5 077	2 202	390	4 436
2010	III	9 393	490	2 870	4 059	517	2 311	7 004	539	5 117	2 122	431	4 478
	IV	9 467	459	2 847	4 106	478	2 304	7 090	520	5 079	2 157	383	4 493
	II	9 457	470	2 865	4 097	482	2 310	6 942	505	5 271	2 166	355	4 517
	III	9 426	553	2 829	3 996	546	2 350	6 965	636	5 135	2 157	403	4 482
	IV	9 353	617	2 840	3 962	576	2 357	6 969	628	5 148	2 083	446	4 516

\*: 15-64 anni

Grafico 19

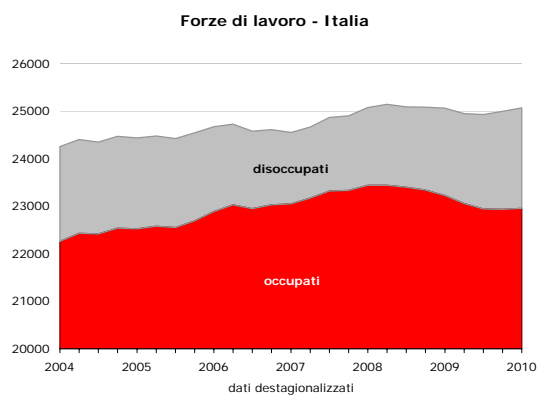


Grafico 20

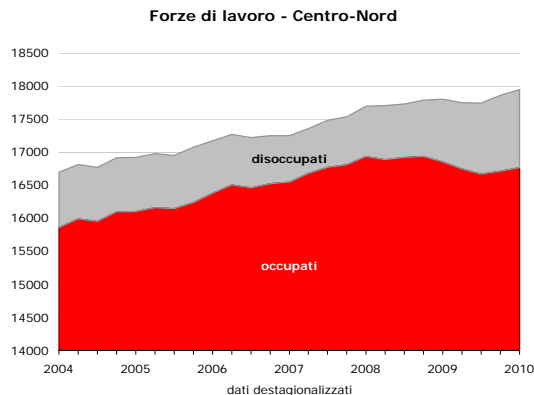


Grafico 21

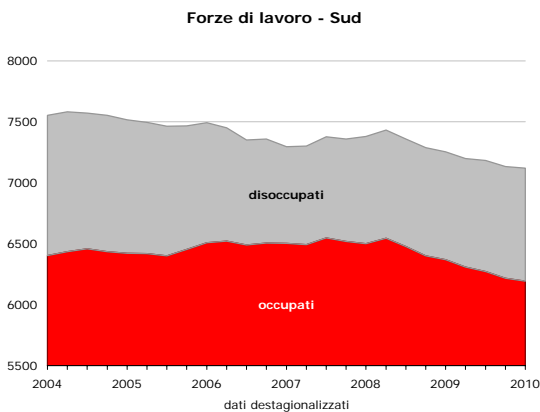
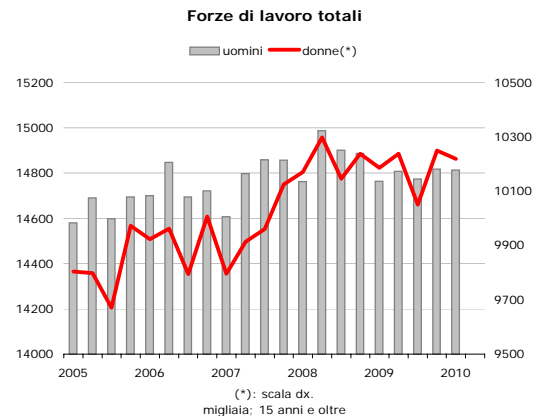


Grafico 22



## Forze lavoro - tassi di crescita

**Tavola 4**  
Popolazione\* - tassi di crescita % a/a

		uomini				donne				totale			
		Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2005	I	1.4	1.7	1.5	0.8	1.1	1.2	1.4	0.8	1.2	1.5	1.5	0.8
	II	1.3	1.6	1.2	0.8	1.1	1.3	1.2	0.8	1.2	1.4	1.2	0.8
	III	1.2	1.5	1.0	0.9	1.0	1.1	1.0	0.8	1.1	1.3	1.0	0.8
	IV	0.9	1.1	0.9	0.5	0.7	0.8	0.7	0.6	0.8	0.9	0.8	0.5
2006	I	0.8	1.0	0.8	0.5	0.7	0.7	0.7	0.5	0.7	0.9	0.8	0.5
	II	0.7	0.8	0.7	0.4	0.6	0.6	0.6	0.4	0.6	0.7	0.6	0.4
	III	0.6	0.7	0.7	0.3	0.5	0.6	0.6	0.3	0.5	0.7	0.7	0.3
	IV	0.6	0.7	0.6	0.3	0.5	0.6	0.6	0.4	0.6	0.7	0.6	0.3
2007	I	0.8	0.6	1.9	0.3	0.7	0.6	1.6	0.3	0.7	0.6	1.8	0.3
	II	0.7	0.5	2.0	0.3	0.6	0.5	1.7	0.3	0.7	0.5	1.8	0.3
	III	0.9	0.6	2.1	0.4	0.8	0.6	1.9	0.5	0.8	0.6	2.0	0.5
	IV	0.9	0.7	2.2	0.5	0.9	0.6	2.0	0.5	0.9	0.7	2.1	0.5
2008	I	0.7	0.8	1.0	0.6	0.8	0.7	1.1	0.6	0.7	0.8	1.0	0.6
	II	0.9	0.9	1.2	0.6	0.9	0.9	1.1	0.7	0.9	0.9	1.1	0.6
	III	0.8	0.9	1.1	0.4	0.8	0.9	1.0	0.5	0.8	0.9	1.1	0.5
	IV	0.8	1.0	1.1	0.4	0.8	0.9	1.0	0.5	0.8	1.0	1.0	0.5
2009	I	0.8	1.0	1.1	0.4	0.8	0.9	1.0	0.5	0.8	0.9	1.0	0.4
	II	0.7	0.9	0.9	0.3	0.7	0.9	1.0	0.4	0.7	0.9	0.9	0.4
	III	0.7	0.8	0.9	0.3	0.7	0.9	1.0	0.4	0.7	0.8	1.0	0.3
	IV	0.6	0.7	0.9	0.3	0.6	0.8	0.9	0.3	0.6	0.8	0.9	0.3
2010		0.5	0.6	0.7	0.3	0.6	0.7	0.8	0.3	0.6	0.7	0.8	0.3

\* 15 anni e oltre

**Tavola 5**  
Forze di lavoro\* - tassi di crescita % a/a

		uomini				donne				totale			
		Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2005	I	1.5	1.9	1.5	0.9	0.1	1.1	1.4	-2.9	0.9	1.6	1.5	-0.5
	II	0.7	1.4	-0.1	0.4	0.2	1.4	1.5	-3.0	0.5	1.4	0.6	-0.8
	III	0.2	1.5	-1.4	-0.7	-0.5	0.5	1.4	-3.8	-0.1	1.1	-0.2	-1.8
	IV	0.2	0.8	1.0	-1.2	-0.1	0.7	0.8	-2.2	0.1	0.8	0.9	-1.5
2006	I	0.8	1.1	2.2	-0.3	1.2	1.4	2.3	0.1	1.0	1.2	2.2	-0.2
	II	1.1	1.5	3.0	-0.6	1.7	1.8	2.6	0.7	1.3	1.6	2.8	-0.1
	III	0.7	1.4	2.5	-1.5	1.3	2.4	0.3	-0.2	0.9	1.9	1.6	-1.1
	IV	0.2	0.8	0.9	-1.1	0.3	2.0	-0.6	-2.1	0.2	1.3	0.3	-1.5
2007	I	-0.6	0.7	0.1	-3.1	-1.3	0.1	-0.6	-4.6	-0.9	0.5	-0.2	-3.6
	II	-0.3	0.4	0.6	-2.0	-0.5	0.4	1.3	-3.6	-0.4	0.4	0.9	-2.5
	III	1.1	0.5	2.9	0.9	1.7	1.5	3.7	0.5	1.3	0.9	3.3	0.7
	IV	0.9	1.1	2.9	-0.4	1.2	1.0	2.2	0.8	1.0	1.0	2.6	0.0
2008	I	1.1	0.8	2.6	0.6	3.8	2.8	6.8	3.4	2.2	1.6	4.4	1.5
	II	1.3	1.3	1.1	1.4	3.9	3.6	3.7	4.5	2.3	2.3	2.2	2.5
	III	0.3	1.1	1.2	-1.5	1.9	1.7	1.6	2.4	0.9	1.4	1.3	-0.2
	IV	0.2	0.8	1.1	-1.2	1.1	1.9	2.7	-1.7	0.6	1.3	1.8	-1.4
2009	I	0.0	0.6	0.9	-1.4	0.2	0.9	0.6	-1.7	0.1	0.7	0.8	-1.5
	II	-1.2	0.2	-0.2	-3.8	-0.6	0.4	1.4	-4.2	-1.0	0.3	0.5	-4.0
	III	-0.9	-0.8	0.8	-1.9	-0.9	0.1	-0.8	-3.1	-0.9	-0.4	0.1	-2.3
	IV	-0.5	0.0	1.2	-2.3	0.1	0.2	1.6	-1.3	-0.2	0.1	1.4	-1.9
2010		0.3	0.6	1.5	-0.8	0.3	1.2	-0.1	-1.1	0.3	0.9	0.8	-0.9

\* 15 anni e oltre

**Tavola 6**  
Forze di lavoro immigrate\* - tassi di crescita % a/a

		uomini				donne				totale			
		Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2006	I	18.0	18.2	19.6	14.0	22.9	25.1	15.4	28.9	19.9	20.7	17.7	20.0
	II	5.2	3.4	14.2	-0.8	22.4	26.5	18.9	10.6	11.7	11.3	16.4	3.7
	III	12.7	9.2	29.5	3.8	14.8	13.2	5.5	56.4	13.6	10.7	17.9	21.0
	IV	12.4	14.3	11.9	3.5	5.0	6.2	-1.0	13.2	9.4	11.2	5.9	7.5
2007	I	7.1	7.7	11.4	-4.5	7.7	4.8	16.4	3.5	7.3	6.6	13.5	-1.0
	II	9.1	6.4	15.4	12.2	6.6	1.6	12.7	19.3	8.0	4.5	14.1	15.2
	III	12.2	13.2	10.5	10.1	13.6	12.6	16.0	13.6	12.8	13.0	12.9	11.6
	IV	12.4	12.1	16.4	6.7	20.4	21.3	25.2	7.6	15.6	15.4	20.2	7.1
2008	I	12.2	14.0	9.0	8.1	16.3	18.7	18.9	-0.2	13.8	15.8	13.4	4.3
	II	14.0	16.3	9.7	9.9	22.8	24.6	22.7	14.0	17.6	19.5	15.7	11.7
	III	16.5	16.1	16.7	18.5	21.3	16.2	24.9	38.4	18.4	16.1	20.3	27.1
	IV	15.1	14.4	15.8	18.2	19.2	19.1	16.3	26.0	16.8	16.2	16.0	21.6
2009	I	13.7	11.1	16.1	24.9	19.1	17.3	20.3	25.7	15.9	13.5	18.0	25.3
	II	12.7	11.6	18.6	6.1	13.9	13.8	13.5	15.5	13.2	12.5	16.1	10.3
	III	7.6	5.8	11.4	10.7	9.8	12.7	8.3	0.6	8.5	8.5	10.0	6.0
	IV	7.8	6.2	10.2	12.4	13.5	12.6	20.0	4.0	10.2	8.7	14.6	8.6
2010		11.2	10.6	13.0	10.8	17.1	16.3	16.2	23.0	13.6	12.8	14.5	16.1

\* 15 anni e oltre

## Occupazione per genere e ripartizione geografica

- Rispetto al primo trimestre 2009 l'occupazione si riduce dello 0.9%. Ancora una volta la performance degli uomini (-1%) risulta peggiore rispetto a quella delle donne (-0.8%). A livello territoriale, alla riduzione del Nord (-0.6 per cento) e soprattutto del Mezzogiorno (-2.2 per cento) si accompagna la stabilità del Centro.

- L'evoluzione del tasso di occupazione prosegue la sua dinamica discendente. In un anno esso è passato dal 57.4 al 56.6%. Anche in questo caso, il calo è stato più consistente per gli uomini (-0.9%).

Grafico 23

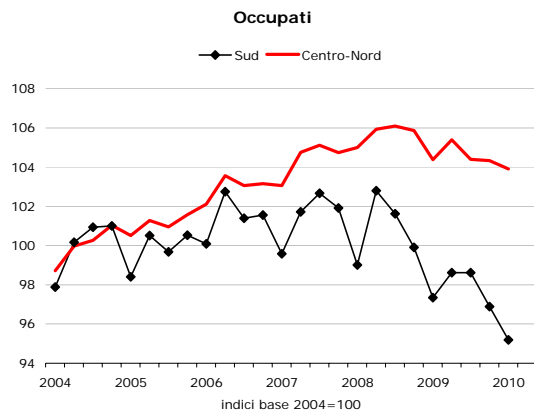


Grafico 24

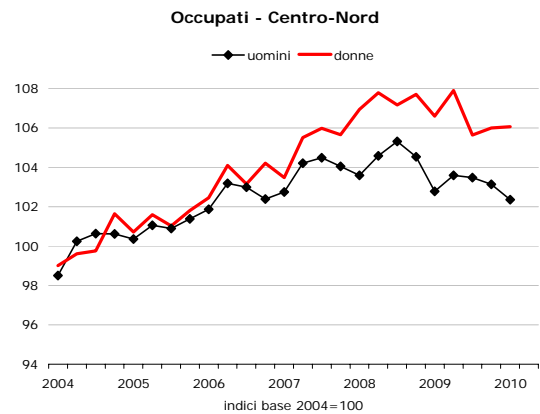


Grafico 25

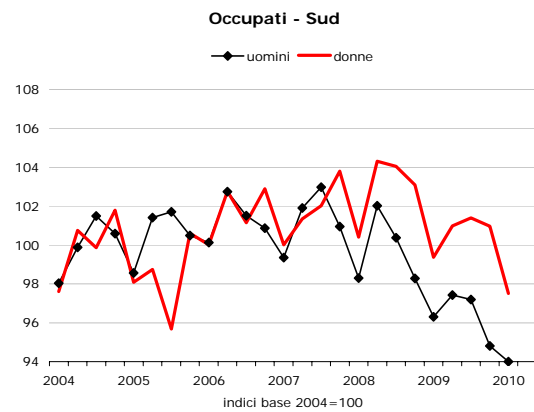


Grafico 26

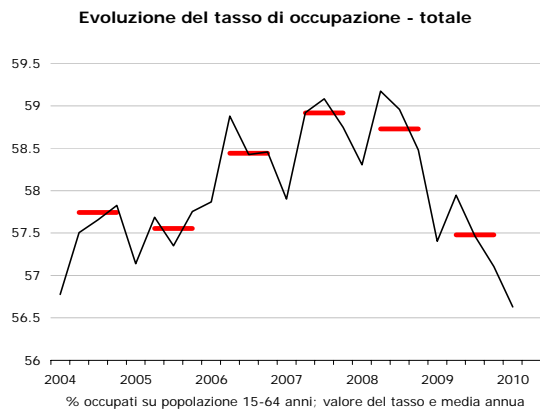


Grafico 27

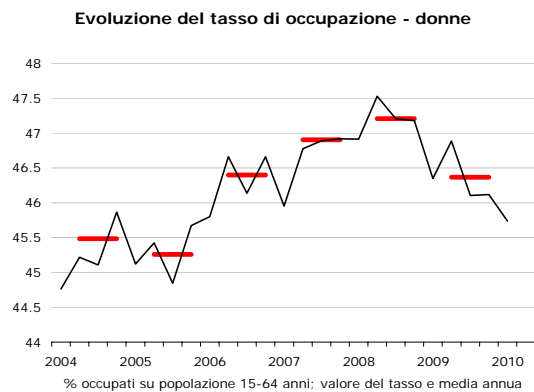
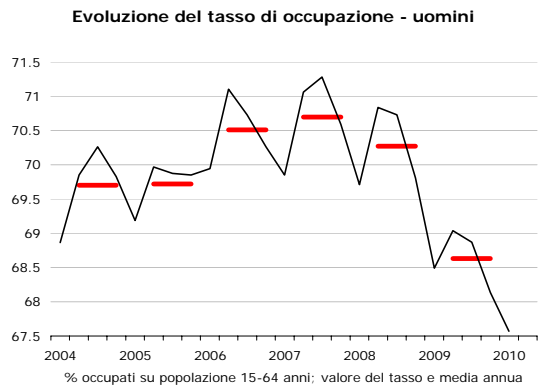


Grafico 28



## Occupazione per settori e ripartizioni

**Tavola 7**  
Occupati per settori - Italia

	migliaia						var% a/a					
	Industria		Totale		Totale		Industria		Totale		Totale	
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
III	1 018	5 090	1 852	6 942	15 040	23 001	2.5	0.4	-2.0	-0.2	3.1	2.0
IV	1 019	5 042	1 932	6 975	15 025	23 018	2.0	-0.8	0.9	-0.3	2.3	1.5
2007	895	4 989	1 917	6 907	15 045	22 846	-1.6	0.7	-0.1	0.4	0.6	0.4
II	915	5 092	1 978	7 070	15 313	23 298	-6.6	1.5	4.3	2.3	0.1	0.5
III	947	5 099	1 954	7 054	15 417	23 417	-7.1	0.2	5.5	1.6	2.5	1.8
IV	938	5 012	1 972	6 983	15 404	23 326	-7.9	-0.6	2.0	0.1	2.5	1.3
2008	875	4 919	1 915	6 834	15 462	23 170	-2.2	-1.4	-0.1	-1.1	2.8	1.4
II	859	5 028	1 971	6 998	15 724	23 581	-6.1	-1.3	-0.4	-1.0	2.7	1.2
III	918	5 046	1 988	7 035	15 566	23 518	-3.1	-1.0	1.8	-0.3	1.0	0.4
IV	929	4 948	2 004	6 952	15 468	23 349	-1.0	-1.3	1.6	-0.4	0.4	0.1
2009	845	4838	1 947	6 785	15 336	22 966	-3.4	-1.6	1.7	-0.7	-0.8	-0.9
II	853	4831	1 930	6 761	15 589	23 203	-0.7	-3.9	-2.1	-3.4	-0.9	-1.6
III	893	4739	1 910	6 649	15 468	23 010	-2.7	-6.1	-4.0	-5.5	-0.6	-2.2
IV	908	4678	1 989	6 667	15 348	22 922	-2.3	-5.5	-0.7	-4.1	-0.8	-1.8
2010	819	4 588	1 941	6 529	15 410	22 758	-3.1	-5.2	-0.3	-3.8	0.5	-0.9

**Tavola 8**  
Occupati per settori - Nord

	migliaia						var% a/a					
	Industria		Totale		Totale		Industria		Totale		Totale	
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
III	363	3 342	879	4 221	7 250	11 834	-3.2	-0.1	-1.7	-0.4	4.1	2.2
IV	358	3 279	917	4 197	7 296	11 850	-2.6	0.3	0.4	0.3	3.4	2.1
2007	346	3 204	922	4 126	7 316	11 788	-1.6	0.9	-1.8	0.3	1.3	0.9
II	341	3 276	926	4 203	7 372	11 916	-2.7	0.5	0.7	0.5	0.9	0.7
III	362	3 272	896	4 168	7 454	11 984	-0.3	-2.1	2.0	-1.3	2.8	1.3
IV	333	3 258	935	4 193	7 468	11 994	-6.8	-0.7	1.9	-0.1	2.4	1.2
2008	364	3 156	912	4 068	7 520	11 952	5.2	-1.5	-1.2	-1.4	2.8	1.4
II	337	3 200	928	4 128	7 639	12 105	-1.1	-2.3	0.2	-1.8	3.6	1.6
III	340	3 257	966	4 223	7 572	12 135	-6.2	-0.5	7.8	1.3	1.6	1.3
IV	341	3 218	993	4 211	7 521	12 074	2.4	-1.2	6.2	0.4	0.7	0.7
2009	346	3 168	933	4 101	7 458	11 905	-4.8	0.4	2.4	0.8	-0.8	-0.4
II	349	3 140	925	4 065	7 574	11 988	3.5	-1.9	-0.4	-1.5	-0.9	-1.0
III	339	3 094	938	4 032	7 490	11 860	-0.1	-5.0	-2.9	-4.5	-1.1	-2.3
IV	311	3 022	956	3 978	7 577	11 866	-9.0	-6.1	-3.7	-5.5	0.7	-1.7
2010	326	3007	936	3943	7570	11838	-5.8	-5.1	0.2	-3.9	1.5	-0.6

**Tavola 9**  
Occupati per settori - Centro

	migliaia						var% a/a					
	Industria		Totale		Totale		Industria		Totale		Totale	
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
III	138	853	351	1 204	3 304	4 646	1.2	0.4	0.9	0.5	2.5	1.9
IV	139	871	363	1 234	3 278	4 651	5.1	-3.9	0.1	-2.7	1.6	0.5
2007	136	879	377	1 256	3 282	4 674	-2.5	-1.9	2.5	-0.6	1.5	0.8
II	133	887	414	1 301	3 405	4 839	-13.5	2.5	18.0	7.0	1.0	2.0
III	116	896	386	1 282	3 441	4 839	-15.8	5.0	9.8	6.4	4.1	4.1
IV	102	874	373	1 247	3 440	4 789	-26.4	0.3	2.8	1.0	4.9	3.0
2008	110	900	364	1 264	3 477	4 850	-19.5	2.4	-3.4	0.7	5.9	3.8
II	104	923	396	1 318	3 442	4 865	-21.2	4.0	-4.5	1.3	1.1	0.5
III	122	904	394	1 299	3 432	4 852	5.2	0.9	2.3	1.3	-0.3	0.3
IV	125	915	379	1 293	3 441	4 860	22.9	4.6	1.6	3.7	0.0	1.5
2009	117	865	402	1 266	3 423	4 806	6.7	-3.9	10.3	0.2	-1.5	-0.9
II	123	857	407	1 263	3 489	4 875	17.7	-7.1	2.8	-4.2	1.4	0.2
III	130	828	379	1 207	3 478	4 815	6.6	-8.4	-4.0	-7.1	1.3	-0.8
IV	146	886	423	1 309	3 378	4 833	16.1	-3.1	11.7	1.2	-1.8	-0.6
2010	129	839	422	1 261	3 415	4 804	10.0	-2.9	5.0	-0.4	-0.3	0.0

**Tavola 10**  
Occupati per settori - Sud

	migliaia						var% a/a					
	Industria		Totale		Totale		Industria		Totale		Totale	
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
III	518	894	622	1 516	4 486	6 521	7.3	2.5	-4.0	-0.2	1.9	1.8
IV	522	891	652	1 544	4 451	6 517	4.6	-1.8	2.0	-0.2	0.9	0.9
2007	413	907	618	1 525	4 446	6 384	-1.4	2.3	0.9	1.7	-1.3	-0.6
II	441	929	637	1 566	4 536	6 543	-7.2	4.3	1.8	3.3	-1.7	-0.9
III	469	932	672	1 604	4 522	6 595	-9.5	4.2	8.0	5.8	0.8	1.1
IV	503	880	664	1 544	4 496	6 542	-3.7	-1.3	1.7	0.0	1.0	0.4
2008	402	863	639	1 502	4 465	6 369	-2.7	-4.9	3.4	-1.5	0.4	-0.2
II	417	905	647	1 552	4 642	6 611	-5.4	-2.6	1.5	-0.9	2.3	1.0
III	456	885	628	1 513	4 561	6 531	-2.7	-5.0	-6.6	-5.6	0.9	-1.0
IV	462	816	632	1 448	4 505	6 416	-8.0	-7.3	-4.7	-6.2	0.2	-1.9
2009	382	806	612	1 417	4 455	6 255	-4.9	-6.6	-4.3	-5.6	-0.2	-1.8
II	381	834	598	1 433	4 527	6 340	-8.7	-7.9	-7.5	-7.7	-2.5	-4.1
III	424	817	593	1 410	4 500	6 335	-7.0	-7.7	-5.5	-6.8	-1.3	-3.0
IV	451	769	609	1 379	4 393	6 223	-2.4	-5.7	-3.6	-4.8	-2.5	-3.0
2010	364	741	584	1 325	4 426	6 116	-4.6	-8.0	-4.5	-6.5	-0.7	-2.2

## Occupazione per settori

- L'agricoltura registra un'ulteriore contrazione del numero di occupati (-3.1%), concentrata nel Nord e nel Mezzogiorno. Si conferma la forte riduzione tendenziale dell'industria in senso stretto (-5.2%, pari a -250 mila occupati), mentre per le costruzioni il ritmo della contrazione si attenua e interessa solo il Sud del Paese.

- Anche se lievemente, i servizi tornano a registrare una variazione tendenziale positiva (+0.5% su base annua). La crescita interessa prevalentemente il settore dei servizi alle famiglie, e quello alberghiero e della ristorazione, graf. 30.

Grafico 29

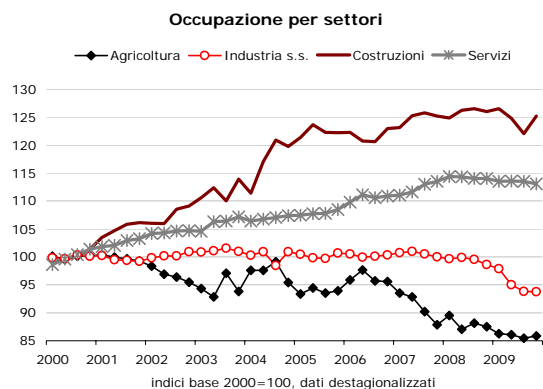


Grafico 30

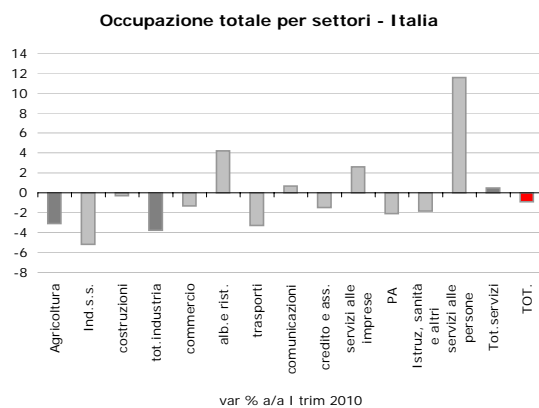


Grafico 31

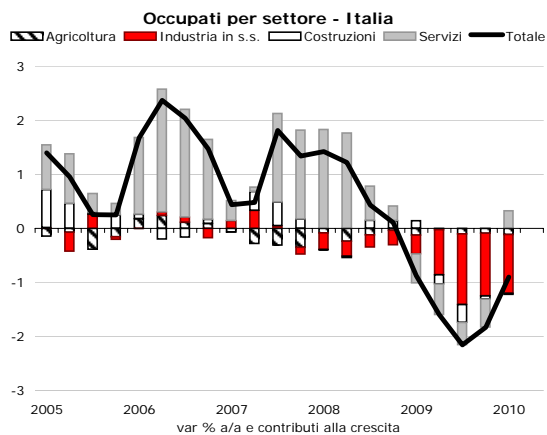


Grafico 32

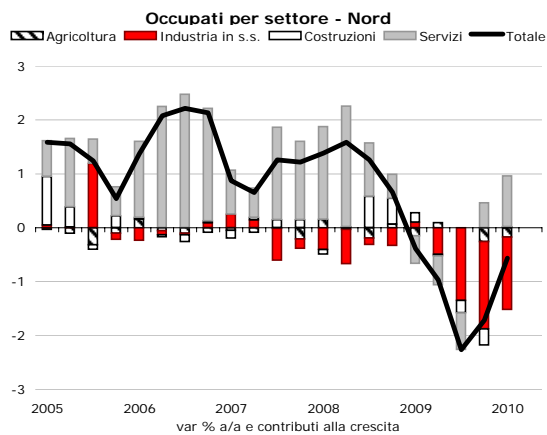


Grafico 33

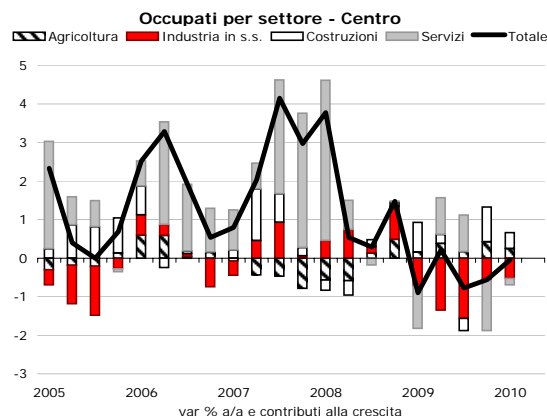
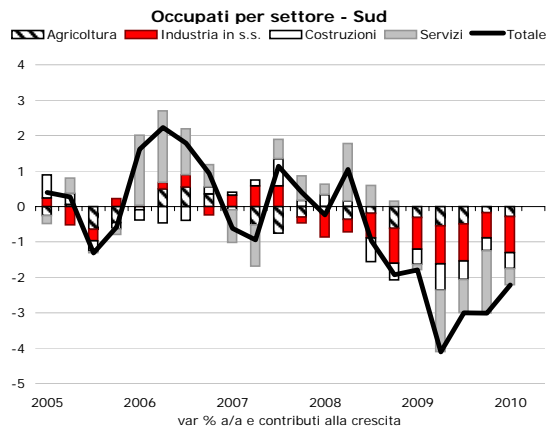


Grafico 34



## Occupati per posizione professionale

- Al rallentamento del calo tendenziale delle posizioni lavorative indipendenti nel I trimestre 2010 (-0.5% nel confronto anno su anno) si associa una nuova forte flessione di quelle dipendenti (-1%). Le più consistenti flessioni per l'occupazione alle dipendenze si hanno nel settore agricolo e nell'industria in senso stretto; nel settore edile e nei servizi i dipendenti risultano invece lievemente in crescita.

- All'interno del terziario, i servizi alle famiglie (dove trovano in gran parte impiego le donne straniere) si dimostrano il settore meno toccato dalla crisi: nel I trimestre la crescita occupazionale su base annua è del 11.6%, da attribuirsi ad entrambe le posizioni lavorative (dipendenti e indipendenti), graf. 36.

**Tavola 11**  
Occupati per posizione professionale e settori (migliaia)

	dipendenti						indipendenti					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
II	461	4 254	1 171	5 425	11 129	17 015	518	762	726	1 488	4 166	6 172
III	507	4 315	1 175	5 489	10 996	16 992	511	775	677	1 453	4 045	6 009
IV	513	4 275	1 210	5 485	10 963	16 961	506	767	722	1 489	4 062	6 057
2007	415	4 239	1 169	5 408	11 015	16 838	481	750	748	1 498	4 029	6 008
II	430	4 321	1 235	5 556	11 169	17 155	485	772	742	1 514	4 144	6 143
III	460	4 320	1 243	5 563	11 302	17 326	486	779	711	1 490	4 115	6 092
IV	466	4 259	1 267	5 526	11 359	17 350	472	753	705	1 458	4 046	5 976
2008	393	4 182	1 191	5 373	11 337	17 103	483	737	723	1 460	4 125	6 067
II	389	4 258	1 233	5 490	11 616	17 496	470	770	738	1 508	4 107	6 085
III	451	4 321	1 274	5 595	11 603	17 650	466	725	715	1 440	3 962	5 868
IV	467	4 236	1 301	5 537	11 531	17 535	462	712	703	1 415	3 938	5 814
2009	365	4 168	1 206	5 374	11 430	17 169	480	670	741	1 411	3 906	5 797
II	377	4 152	1 188	5 340	11 610	17 328	476	678	742	1 421	3 979	5 875
III	450	4 065	1 196	5 261	11 609	17 320	444	674	714	1 388	3 859	5 690
IV	469	4 012	1 259	5 272	11 542	17 282	439	665	730	1 395	3 806	5 640
2010	342	3 945	1 214	5 159	11 488	16 989	478	642	727	1 370	3 922	5 769

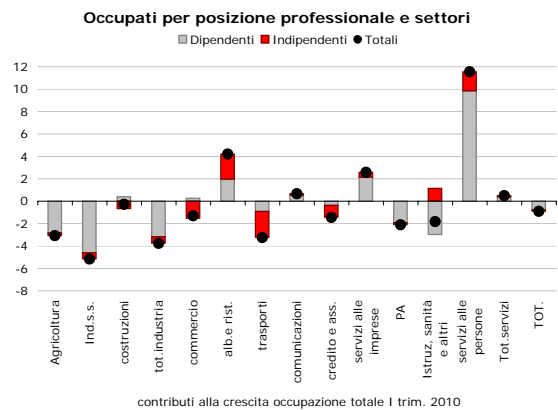
**Tavola 12**  
Occupati per posizione professionale e settori (var % a/a)

	dipendenti						indipendenti					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
II	11.5	0.5	-2.4	-0.1	4.2	3.0	1.0	-1.0	-2.5	-1.7	1.6	0.7
III	6.5	0.1	1.4	0.4	3.2	2.3	-1.2	2.4	-7.4	-2.4	2.9	1.2
IV	4.4	-1.9	1.1	-1.3	2.7	1.5	-0.3	6.0	0.5	3.3	1.1	1.5
2007	-1.3	0.3	-2.4	-0.3	1.6	0.9	-2.0	2.8	3.7	3.2	-2.1	-0.8
II	-6.8	1.6	5.5	2.4	0.4	0.8	-6.4	1.2	2.3	1.7	-0.5	-0.5
III	-9.3	0.1	5.8	1.3	2.8	2.0	-4.9	0.5	5.0	2.6	1.7	1.4
IV	-9.2	-0.4	4.7	0.7	3.6	2.3	-6.6	-1.8	-2.4	-2.1	-0.4	-1.3
2008	-5.2	-1.3	1.9	-0.6	2.9	1.6	0.4	-1.8	-3.3	-2.6	2.4	1.0
II	-9.3	-1.5	-0.2	-1.2	4.0	2.0	-3.2	-0.2	-0.5	-0.4	-0.9	-0.9
III	-2.0	0.0	2.5	0.6	2.7	1.9	-4.1	-6.9	0.4	-3.4	-3.7	-3.7
IV	0.3	-0.5	2.7	0.2	1.5	1.1	-2.1	-5.5	-0.3	-3.0	-2.7	-2.7
2009	-7.0	-0.3	1.2	0.0	0.8	0.4	-0.5	-9.0	2.4	-3.4	-5.3	-4.5
II	-3.2	-2.5	-3.6	-2.7	0.0	-1.0	1.3	-11.9	0.5	-5.8	-3.1	-3.5
III	-0.3	-5.9	-6.1	-6.0	0.1	-1.9	-4.9	-7.0	-0.1	-3.6	-2.6	-3.0
IV	0.5	-5.3	-3.2	-4.8	0.1	-1.4	-5.1	-6.5	3.8	-1.4	-3.3	-3.0
2010	-6.5	-5.3	0.6	-4.0	0.5	-1.0	-0.4	-4.2	-1.8	-2.9	0.4	-0.5

**Grafico 35**



**Grafico 36**



## Occupati per titolo di studio

- Nel I trimestre dell'anno, prosegue la riduzione di posti di lavoro tra i meno istruiti (le perdite tra gli occupati con al più la licenza media ammontano a 206 mila unità). Aumenta lievemente l'occupazione tra quelli in possesso di diploma (+0.5%). Nuovo calo invece tra i lavoratori più istruiti: tra i laureati si osserva una flessione del 3.4% in un anno.

Tavola 13  
Occupati per titolo di studio\*

	migliaia					Totale	var % a/a					Totale
	Laurea e post-laurea	Diploma 4-5 anni	Diploma 2-3 anni	Lic. media	Nessun titolo, lic. elementare		Laurea e post-laurea	Diploma 4-5 anni	Diploma 2-3 anni	Lic. media	Nessun titolo, lic. elementare	
II	3 439	8 412	1 787	7 512	1 644	22 795	8.2	3.6	-0.8	2.6	-12.2	2.3
III	3 379	8 405	1 790	7 438	1 618	22 629	6.8	5.4	-3.0	0.4	-10.1	2.0
IV	3 553	8 406	1 743	7 333	1 619	22 653	5.3	2.8	0.9	0.1	-7.1	1.4
2007	3 555	8 439	1 691	7 306	1 522	22 513	3.9	1.1	-2.2	0.3	-6.1	0.5
II	3 639	8 572	1 727	7 409	1 569	22 916	5.8	1.9	-3.3	-1.4	-4.6	0.5
III	3 588	8 579	1 755	7 557	1 552	23 031	6.2	2.1	-1.9	1.6	-4.1	1.8
IV	3 779	8 540	1 734	7 365	1 505	22 924	6.4	1.6	-0.5	0.4	-7.0	1.2
2008	3 882	8 537	1 734	7 236	1 392	22 781	9.2	1.2	2.5	-1.0	-8.5	1.2
II	3 895	8 583	1 801	7 484	1 406	23 168	7.1	0.1	4.2	1.0	-10.4	1.1
III	3 788	8 697	1 775	7 434	1 424	23 119	5.6	1.4	1.2	-1.6	-8.3	0.4
IV	4 017	8 587	1 798	7 219	1 352	22 974	6.3	0.6	3.7	-2.0	-10.2	0.2
2009	3 901	8 515	1 831	7 072	1 259	22 578	0.5	-0.3	5.6	-2.3	-9.6	-0.9
II	3 905	8 615	1 811	7 195	1 293	22 819	0.3	0.4	0.6	-3.9	-8.0	-1.5
III	3 842	8 783	1 721	7 082	1 233	22 661	1.4	1.0	-3.1	-4.7	-13.4	-2.0
IV	3 881	8 662	1 757	7 023	1 221	22 543	-3.4	0.9	-2.3	-2.7	-9.7	-1.9
2010	3 867	8 559	1 816	6 940	1 186	22 367	-0.9	0.5	-0.8	-1.9	-5.8	-0.9

\*: 15-64 anni

Grafico 37

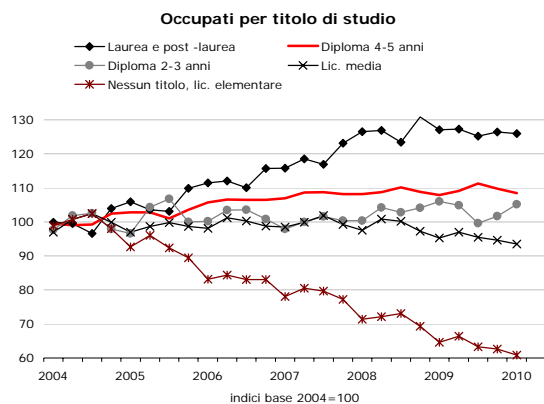


Grafico 38

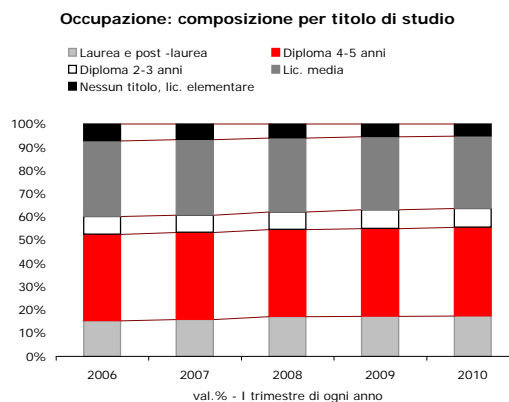


Grafico 39

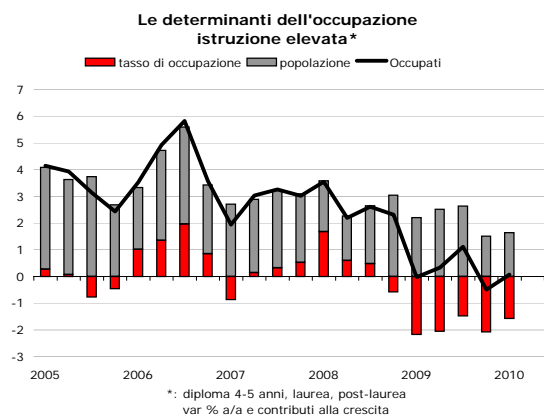
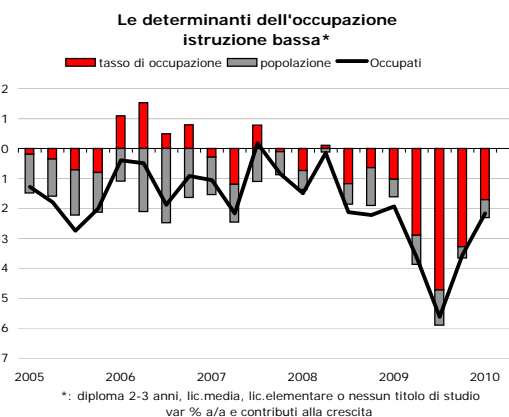


Grafico 40



## Occupati a tempo pieno e a tempo parziale, per genere

- In base alla tipologia di orario, nel I trimestre 2010 gli occupati a tempo parziale segnalano una significativa crescita (+4.6 per cento in un anno), che interessa entrambe le componenti di genere. Il significativo incremento è evidente anche se si considera la sola occupazione alle dipendenze (+5.2 per cento).

- L'incidenza dei lavoratori a tempo parziale passa dal 27.9 al 29.4 per cento per le donne; dal 4.9 al 5.2 per cento per gli uomini, graf. 41.

**Tavola 14**  
Occupati a tempo pieno e a tempo parziale

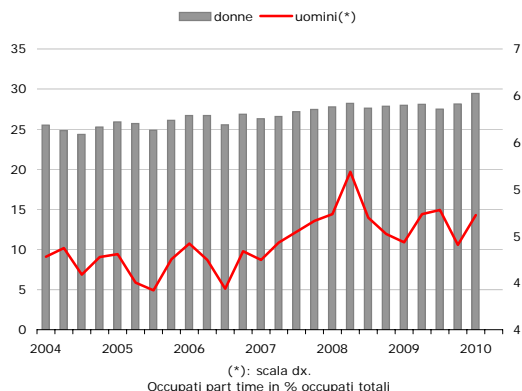
	migliaia						var% a/a						
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale		
	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	
2007	II	668	13 403	2 434	6 682	3 102	20 085	7.5	1.7	7.0	1.5	7.1	1.7
	III	621	13 365	2 303	6 712	2 924	20 077	1.8	1.4	5.9	2.0	5.0	1.6
	IV	672	13 223	2 451	6 672	3 123	19 895	2.7	0.8	5.4	1.4	4.8	1.0
		656	13 177	2 370	6 643	3 027	19 820	-3.3	0.4	-0.7	1.4	-1.3	0.7
2008	II	696	13 425	2 440	6 737	3 136	20 162	4.2	0.2	0.3	0.8	1.1	0.4
	III	717	13 481	2 507	6 713	3 223	20 194	15.5	0.9	8.8	0.0	10.2	0.6
	IV	727	13 349	2 539	6 711	3 266	20 060	8.0	1.0	3.6	0.6	4.6	0.8
		729	13 187	2 571	6 684	3 300	19 871	11.0	0.1	8.5	0.6	9.0	0.3
2009	II	806	13 374	2 653	6 748	3 460	20 121	15.8	-0.4	8.7	0.2	10.3	-0.2
	III	737	13 434	2 580	6 767	3 317	20 201	2.8	-0.3	2.9	0.8	2.9	0.0
	IV	703	13 285	2 606	6 755	3 309	20 040	-3.3	-0.5	2.6	0.7	1.3	-0.1
		679	13 074	2 577	6 636	3 256	19 711	-6.9	-0.9	0.2	-0.7	-1.3	-0.8
2010	II	726	13 144	2 620	6 712	3 346	19 856	-10.0	-1.7	-1.2	-0.5	-3.3	-1.3
	III	730	13 091	2 528	6 661	3 258	19 752	-1.0	-2.6	-2.0	-1.6	-1.8	-2.2
	IV	673	13 042	2 592	6 614	3 265	19 657	-4.2	-1.8	-0.5	-2.1	-1.3	-1.9
		711	12 904	2 694	6 450	3 405	19 354	4.8	-1.3	4.5	-2.8	4.6	-1.8

**Tavola 15**  
Occupati dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale

	migliaia						var% a/a						
	Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale		
	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	
2007	II	400	9 356	1 930	5 329	2 330	14 685	11.5	2.1	8.4	2.1	8.9	2.1
	III	376	9 442	1 852	5 323	2 228	14 765	8.0	2.0	6.9	1.1	7.1	1.7
	IV	409	9 282	1 930	5 341	2 339	14 622	5.8	0.8	4.5	1.3	4.7	0.9
		411	9 222	1 903	5 302	2 314	14 524	7.5	0.0	1.2	1.8	2.3	0.7
2008	II	435	9 417	1 962	5 341	2 397	14 758	8.7	0.7	1.7	0.2	2.9	0.5
	III	426	9 539	2 045	5 315	2 471	14 854	13.5	1.0	10.4	-0.2	10.9	0.6
	IV	442	9 443	2 062	5 402	2 504	14 846	8.1	1.7	6.9	1.2	7.1	1.5
		438	9 233	2 070	5 362	2 508	14 595	6.8	0.1	8.7	1.1	8.4	0.5
2009	II	495	9 442	2 144	5 415	2 639	14 857	13.8	0.3	9.3	1.4	10.1	0.7
	III	461	9 619	2 133	5 436	2 594	15 055	8.2	0.8	4.3	2.3	5.0	1.4
	IV	433	9 513	2 132	5 457	2 565	14 970	-2.1	0.7	3.4	1.0	2.4	0.8
		429	9 260	2 122	5 359	2 550	14 619	-2.2	0.3	2.5	-0.1	1.7	0.2
2010	II	456	9 274	2 161	5 437	2 617	14 711	-7.9	-1.8	0.8	0.4	-0.8	-1.0
	III	474	9 370	2 089	5 387	2 563	14 757	2.7	-2.6	-2.1	-0.9	-1.2	-2.0
	IV	421	9 305	2 191	5 365	2 612	14 671	-2.7	-2.2	2.7	-1.7	1.8	-2.0
		443	9 106	2 240	5 199	2 684	14 305	3.4	-1.7	5.6	-3.0	5.2	-2.1

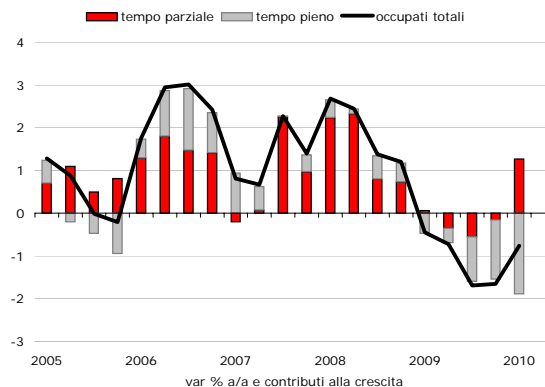
**Grafico 41**

### Incidenza dell'occupazione a tempo parziale



**Grafico 42**

### Occupazione e orari di lavoro - donne



## Occupazione a tempo parziale e a tempo pieno, per settori

- Anche a livello territoriale l'incidenza del part-time è cresciuta (dal 14.8% al 15.7 al Centro-nord; e dal 12.4% al 12.8 al Sud), graf. 43.

- L'aumento del part-time non interessa ancora il comparto industriale.

Grafico 43

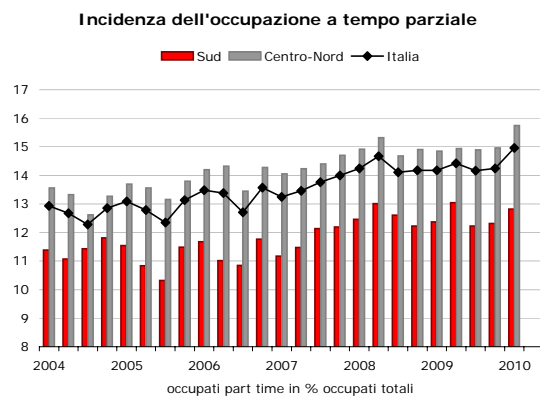


Grafico 44

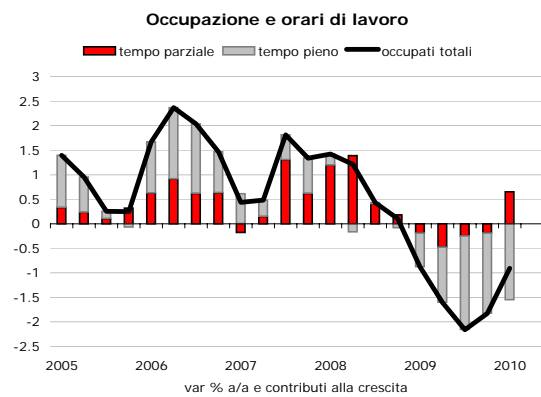


Grafico 45

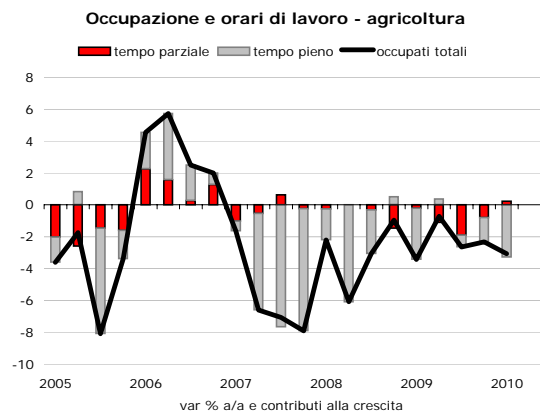


Grafico 46

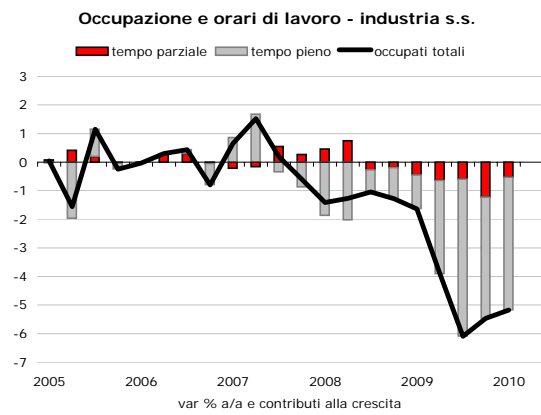
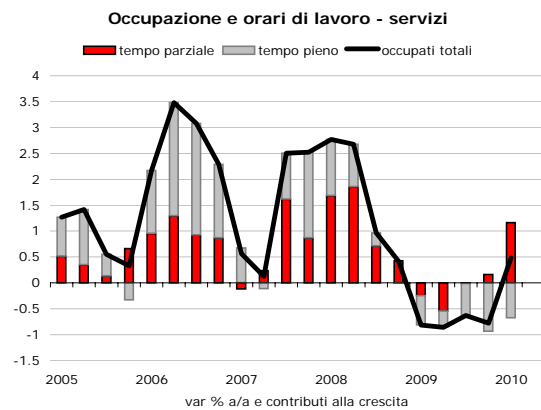


Grafico 47



Grafico 48



## Occupati dipendente a carattere temporaneo

- Nel I trimestre 2010 si assiste alla sostanziale battuta d'arresto della caduta del lavoro temporaneo. Il modesto aumento del lavoro dipendente a termine (+0.6 per cento) coinvolge solo gli uomini e si concentra nel settore industriale.

- L'incidenza dei lavoratori a tempo determinato sul totale dei dipendenti aumenta lievemente, e si porta al 12.%..

**Tavola 16**  
Occupazione dipendente a carattere temporaneo, per genere

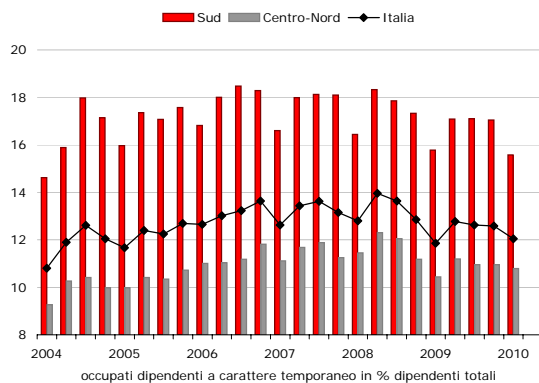
	migliaia						var% a/a						
	temporanei			permanenti			temporanei			permanenti			
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
2007	II	1 103	1 111	2 214	8 653	6 148	14 801	9.0	7.1	8.1	1.7	3.1	2.3
	III	1 129	1 120	2 249	8 689	6 055	14 743	8.1	13.1	10.5	1.5	0.8	1.2
	IV	1 101	1 211	2 313	8 589	6 059	14 648	8.7	9.3	9.0	0.0	0.8	0.4
	Totale	1 020	1 106	2 126	8 612	6 099	14 712	0.1	1.2	0.7	0.3	1.8	0.9
2008	II	1 093	1 212	2 305	8 760	6 090	14 850	-0.9	9.1	4.1	1.2	-0.9	0.3
	III	1 174	1 186	2 361	8 791	6 174	14 965	4.1	5.9	5.0	1.2	2.0	1.5
	IV	1 112	1 171	2 282	8 774	6 294	15 067	0.9	-3.4	-1.3	2.1	3.9	2.9
	Totale	1 043	1 146	2 189	8 628	6 286	14 914	2.3	3.6	2.9	0.2	3.1	1.4
2009	II	1 201	1 243	2 443	8 736	6 316	15 053	9.9	2.5	6.0	-0.3	3.7	1.4
	III	1 233	1 173	2 406	8 847	6 397	15 244	5.0	-1.2	1.9	0.6	3.6	1.9
	IV	1 101	1 154	2 255	8 844	6 436	15 280	-0.9	-1.4	-1.2	0.8	2.3	1.4
	Totale	987	1 048	2 035	8 702	6 432	15 134	-5.4	-8.5	-7.0	0.9	2.3	1.5
2010	II	1 066	1 148	2 214	8 664	6 449	15 113	-11.2	-7.6	-9.4	-0.8	2.1	0.4
	III	1 091	1 095	2 186	8 753	6 381	15 134	-11.5	-6.6	-9.1	-1.1	-0.2	-0.7
	IV	1 064	1 110	2 174	8 663	6 445	15 108	-3.4	-3.8	-3.6	-2.1	0.1	-1.1
	Totale	1 018	1 029	2 047	8 532	6 410	14 942	3.1	-1.8	0.6	-2.0	-0.3	-1.3

**Tavola 17**  
Occupazione dipendente a carattere temporaneo, per settore

	migliaia						var% a/a						
	temporanei			permanenti			temporanei			permanenti			
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	
2007	II	230	363	161	525	1 460	2 214	10.2	8.0	-3.1	4.3	9.2	8.1
	III	265	372	145	517	1 467	2 249	1.2	17.9	-8.8	8.9	13.0	10.5
	IV	270	388	157	545	1 497	2 313	-5.2	16.2	-9.1	7.6	12.6	9.0
	Totale	185	366	145	512	1 430	2 126	1.3	-1.3	-10.0	-3.9	2.3	0.7
2008	II	219	404	142	545	1 541	2 305	-4.7	11.0	-12.2	3.9	5.6	4.1
	III	250	406	154	559	1 552	2 361	-5.9	9.1	5.7	8.2	5.8	5.0
	IV	260	386	154	540	1 483	2 282	-3.9	-0.5	-2.4	-1.0	-0.9	-1.3
	Totale	155	395	145	541	1 493	2 189	-16.0	7.9	0.1	5.7	4.4	2.9
2009	II	181	435	160	595	1 666	2 443	-17.2	7.8	13.4	9.2	8.2	6.0
	III	241	423	161	584	1 581	2 406	-3.6	4.3	4.6	4.4	1.9	1.9
	IV	244	373	163	536	1 475	2 255	-6.0	-3.3	6.0	-0.6	-0.6	-1.2
	Totale	171	307	140	447	1 417	2 035	10.1	-22.3	-3.6	-17.2	-5.1	-7.0
2010	II	197	316	163	479	1 538	2 214	8.7	-27.4	1.9	-19.5	-7.7	-9.4
	III	227	331	151	482	1 477	2 186	-5.5	-21.8	-6.2	-17.5	-6.6	-9.1
	IV	261	312	178	490	1 422	2 174	7.0	-16.3	9.3	-8.5	-3.5	-3.6
	Totale	168	303	157	459	1 420	2 047	-1.9	-1.5	11.7	2.6	0.2	0.6

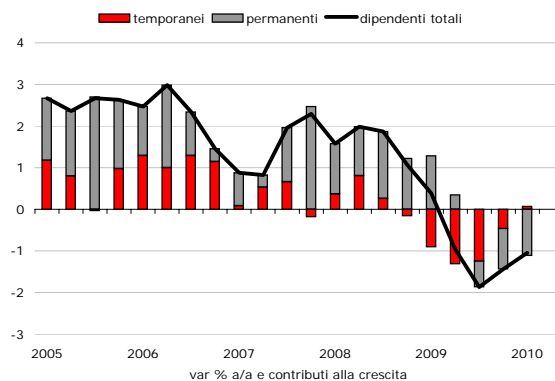
**Grafico 49**

### Incidenza dell'occupazione a carattere temporaneo



**Grafico 50**

### Caratteristiche dell'occupazione dipendente



## Le persone in cerca di occupazione

- La crescita su base annua del numero delle persone in cerca di occupazione continua ad interessare in misura più ampia gli uomini (+188 mila), sebbene risultati significativa anche per le donne (+103 mila).

- Il tasso di disoccupazione sale dal 7.9 del I trimestre 2009 al 9.1%. Nel Centro-nord l'innalzamento dell'indicatore (dal 5.8 al 7%) riguarda sia gli uomini che le donne. Nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione risulta pari al 14.3%, con una crescita più sostenuta per gli uomini.

**Tavola 18**  
Persone in cerca di occupazione e tassi di disoccupazione\*

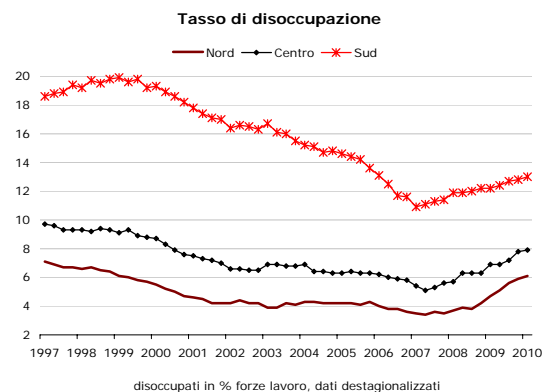
	migliaia			tassi di disoccupazione(%)									
	Totale			Centro-Nord			Sud			Totale			
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
2007	II	776	846	1 621	3.1	5.5	4.2	9.5	16.6	12.0	5.2	8.5	6.5
	III	709	780	1 489	2.9	5.7	4.1	8.7	14.3	10.7	4.8	8.0	6.1
	IV	825	883	1 709	3.5	6.3	4.7	10.0	16.0	12.2	5.6	8.8	6.9
		773	783	1 556	3.3	5.6	4.3	9.5	15.0	11.4	5.3	8.0	6.4
2008	II	676	737	1 412	2.7	4.9	3.7	8.4	14.6	10.6	4.6	7.4	5.7
	III	660	740	1 401	2.6	5.1	3.7	8.3	14.1	10.3	4.4	7.4	5.6
	IV	781	874	1 655	3.2	6.1	4.4	9.5	15.9	11.8	5.3	8.6	6.6
		847	915	1 761	3.5	6.1	4.6	10.5	17.4	13.0	5.7	9.0	7.1
2009	II	807	897	1 704	3.4	6.2	4.6	9.6	15.9	11.8	5.4	8.7	6.7
	III	729	798	1 527	2.9	5.6	4.0	9.2	14.4	11.1	4.9	7.9	6.1
	IV	899	877	1 775	3.8	6.4	4.9	10.8	15.0	12.3	6.0	8.6	7.1
		1 010	972	1 982	4.9	7.1	5.8	11.2	16.8	13.2	6.8	9.5	7.9
2010	II	937	904	1 841	4.5	6.8	5.5	10.3	15.0	12.0	6.3	8.8	7.4
	III	953	861	1 814	4.6	6.7	5.5	10.4	14.0	11.7	6.4	8.6	7.3
	IV	1 102	1 043	2 145	5.4	8.3	6.7	11.9	15.6	13.2	7.4	10.2	8.6
		1 198	1 075	2 273	6.1	8.2	7.0	12.5	17.6	14.3	8.1	10.5	9.1

\* 15 anni e oltre

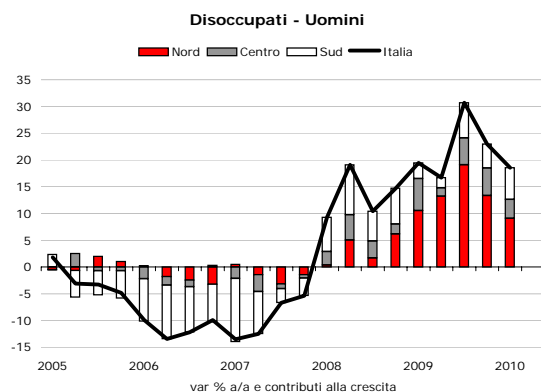
**Grafico 51**



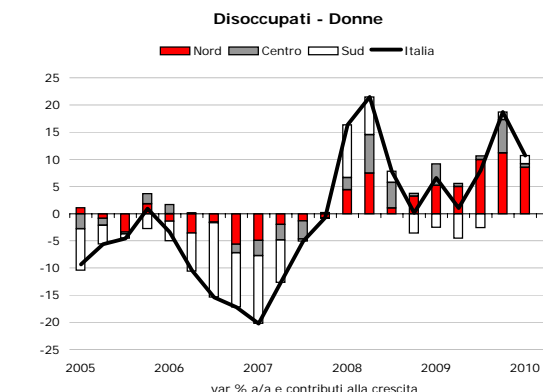
**Grafico 52**



**Grafico 53**



**Grafico 54**



## Forze di lavoro per classi di età

- La disaggregazione per classe d'età conferma che i giovani stanno subendo gli incrementi più consistenti del tasso di disoccupazione (che cresce di 2.5 punti percentuali tra i 15-24enni, penalizzando maggiormente gli uomini, e di 2.6 tra i 25-34enni).

- Riduzioni generalizzate anche per i tassi di occupazione, con flessioni di intensità maggiore anche in questo caso tra i più giovani, tra i quali è sempre più diffuso il fenomeno dello scoraggiamento.

**Tavola 19**  
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Uomini (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione						
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	
2007	II	31.6	82.0	90.7	43.8	6.5	58.3	17.9	7.3	3.0	2.4	1.7	5.2
	III	31.1	81.0	90.2	44.6	6.1	57.9	17.1	6.4	2.9	2.6	0.7	4.8
	IV	29.3	80.2	90.3	44.1	5.9	57.4	20.2	7.8	3.2	3.1	1.0	5.6
	Totale	28.6	79.5	89.9	44.1	5.3	57.0	18.9	7.5	3.1	3.0	0.7	5.3
2008	II	30.4	81.7	90.5	45.0	6.2	58.1	16.9	6.2	2.7	2.5	0.6	4.6
	III	31.2	81.6	90.4	46.0	6.3	58.3	16.5	6.0	2.6	2.5	0.3	4.4
	IV	28.1	81.3	90.3	45.5	6.3	57.6	20.8	7.2	3.1	2.3	0.8	5.3
	Totale	28.7	79.9	89.3	44.1	6.2	56.9	18.7	8.2	3.6	3.4	1.2	5.7
2009	II	30.7	81.4	89.9	45.4	6.5	57.8	17.4	7.0	3.6	3.2	1.3	5.4
	III	30.1	80.7	89.9	46.0	6.4	57.7	17.9	6.3	3.1	3.0	0.4	4.9
	IV	27.1	79.7	89.3	46.3	5.9	56.8	21.7	7.7	4.0	3.4	1.9	6.0
	Totale	26.0	77.5	88.0	45.6	6.0	55.8	23.3	9.2	4.6	4.0	1.1	6.8
2010	II	26.0	78.1	88.4	46.9	5.9	56.2	21.6	8.4	4.4	3.6	0.0	6.3
	III	27.2	77.3	88.0	46.8	5.3	55.9	21.9	8.5	4.4	3.8	0.3	6.4
	IV	25.2	76.3	87.2	47.5	5.8	55.4	26.2	10.0	5.1	3.5	1.1	7.4
	Totale	24.8	75.2	86.7	47.3	5.9	54.9	28.1	11.3	5.3	4.2	1.6	8.1

**Tavola 20**  
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Donne (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione						
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	
2007	II	19.7	59.2	60.0	22.2	1.2	35.1	24.8	11.0	5.9	2.6	3.5	8.5
	III	20.5	58.8	58.8	22.2	1.2	34.6	21.5	11.0	5.4	2.6	2.9	8.0
	IV	19.9	59.5	59.8	22.2	1.2	35.0	26.1	11.4	6.1	2.6	3.5	8.8
	Totale	19.1	58.2	59.1	22.3	1.2	34.5	23.4	10.9	5.5	2.3	0.3	8.0
2008	II	20.0	59.5	59.5	23.6	1.2	35.1	20.9	10.0	5.3	2.0	1.1	7.4
	III	20.2	58.8	60.2	23.2	1.1	35.2	22.2	9.9	5.1	1.8	2.8	7.4
	IV	18.9	59.5	60.5	22.8	1.3	35.2	26.8	11.1	6.1	2.3	0.3	8.6
	Totale	19.6	59.9	60.2	22.7	1.2	35.1	24.9	11.2	6.7	3.2	4.8	9.0
2009	II	19.3	60.2	60.6	24.7	1.3	35.6	25.0	10.9	6.5	3.3	3.1	8.7
	III	20.0	58.8	60.5	24.4	1.2	35.4	21.9	10.4	5.8	2.8	2.4	7.9
	IV	18.5	59.6	60.6	24.2	1.2	35.3	27	10.8	6.2	2.2	1.5	8.6
	Totale	17.2	58.4	59.5	24.7	1.3	34.7	30.5	12.1	6.8	3.3	1.7	9.5
2010	II	17.3	57.8	60.2	26.4	1.3	35.1	27.5	12.4	6.2	2.5	1.7	8.8
	III	17.0	57.3	59.2	25.4	1.2	34.5	26.1	11.3	6.5	2.3	1.6	8.6
	IV	16.6	56.6	59.9	24.9	1.2	34.5	30.6	14.2	7.3	3	4.2	10.2
	Totale	16.4	55	59.5	25.7	1.3	34.3	29.8	15.3	7.6	3.6	0.9	10.5

**Tavola 21**  
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Totale (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione						
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	
2007	II	25.8	70.7	75.3	32.7	3.4	46.2	20.6	8.9	4.2	2.5	2.1	6.5
	III	25.9	70.0	74.5	33.1	3.2	45.8	18.9	8.3	3.9	2.6	1.2	6.1
	IV	24.7	70.0	75.1	32.8	3.2	45.8	22.6	9.3	4.4	2.9	1.5	6.9
	Totale	24.0	68.9	74.5	32.9	2.9	45.3	20.7	8.9	4.1	2.8	0.6	6.4
2008	II	25.3	70.7	75.0	34.0	3.3	46.2	18.5	7.8	3.8	2.3	0.7	5.7
	III	25.8	70.3	75.3	34.2	3.3	46.3	18.8	7.6	3.6	2.3	0.8	5.6
	IV	23.6	70.5	75.4	33.9	3.4	46.0	23.2	8.8	4.4	2.3	0.7	6.6
	Totale	24.2	70.0	74.7	33.1	3.3	45.6	21.3	9.5	4.9	3.3	2.0	7.1
2009	II	25.2	70.8	75.2	34.8	3.5	46.3	20.4	8.7	4.8	3.2	1.7	6.7
	III	25.1	69.8	75.2	34.9	3.4	46.1	19.5	8.1	4.2	2.9	0.8	6.1
	IV	22.9	69.7	74.9	34.9	3.2	45.7	23.9	9.1	4.9	3.0	1.8	7.1
	Totale	21.7	68.0	73.7	34.9	3.3	44.9	26.3	10.5	5.5	3.8	1.3	7.9
2010	II	21.7	68.0	74.3	36.4	3.2	45.2	24.0	10.1	5.1	3.2	0.4	7.4
	III	22.3	67.3	73.6	35.8	2.9	44.8	23.5	9.7	5.2	3.2	0.7	7.3
	IV	21.0	66.5	73.5	35.9	3.2	44.6	27.9	11.8	6.0	3.3	1.8	8.6
	Totale	20.7	65.2	73.1	36.2	3.3	44.2	28.8	13.1	6.2	4.0	1.4	9.1

## Occupati e disoccupati immigrati

- Per entrambe le componenti di genere prosegue il sostenuto incremento degli occupati stranieri (+79 mila uomini e +104 mila donne). Il peso dell'occupazione straniera passa così dal 7.6 all'8.4% in un anno.

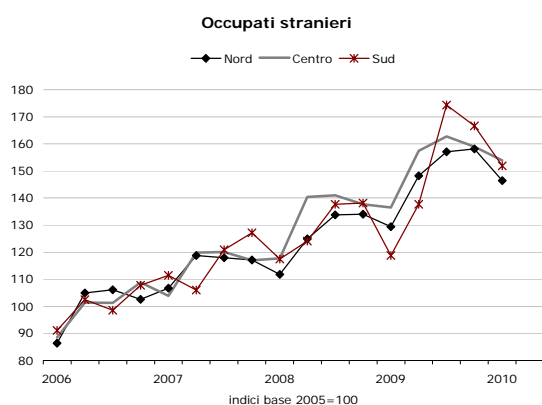
- Nonostante ciò, relativamente alla popolazione immigrata il tasso di occupazione continua a ridursi ed il tasso di disoccupazione ad aumentare. Nel I trimestre 2010 essi si posizionano rispettivamente al 61.7% e al 13%.

**Tavola 22**  
**Occupati e disoccupati stranieri**

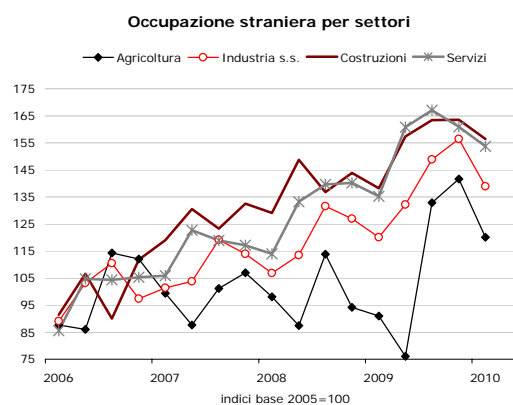
	Occupati (migliaia)			tassi di occupazione (%)			Disoccupati (migliaia)			Tassi di disoccupazione (%)			
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
2007	II	834	541	1 375	83.4	50.7	66.5	50	82	132	5.7	13.1	6.5
	III	856	533	1 390	82.3	50.2	66.1	46	73	119	5.1	12.0	5.8
	IV	873	509	1 382	82.8	49.1	66.1	48	83	131	5.2	14.1	6.4
	Totale	833	499	1 331	80.7	47.7	64.1	55	88	143	6.2	15.0	7.0
2008	II	921	584	1 505	82.3	50.2	66.0	44	80	124	4.6	12.0	5.5
	III	970	621	1 590	83.1	52.4	67.6	44	68	111	4.3	9.9	4.8
	IV	971	612	1 584	82.2	51.2	66.6	65	101	166	6.3	14.2	7.1
	Totale	933	586	1 519	80.0	49.6	64.7	63	96	159	6.4	14.0	9.5
2009	II	1 034	712	1 746	79.2	51.1	64.7	66	103	169	6.0	12.7	8.8
	III	1 122	753	1 875	82.8	52.9	67.5	58	81	140	4.9	9.7	6.9
	IV	1 111	752	1 863	80.7	52.7	66.4	81	98	179	6.8	11.5	8.8
	Totale	1 029	712	1 741	77.2	51.4	64.1	103	101	204	9.1	12.4	10.5
2010	II	1 123	806	1 930	77.4	51.9	64.2	117	122	238	9.4	13.1	11.0
	III	1 144	812	1 956	76.6	49.7	62.6	126	105	231	9.9	11.5	10.6
	IV	1 147	819	1 966	75.3	50.9	62.8	140	145	284	10.8	15.0	12.6
	Totale	1 109	815	1 924	73.3	50.7	61.7	151	136	287	12.0	14.3	13.0

\*: 15 anni e oltre

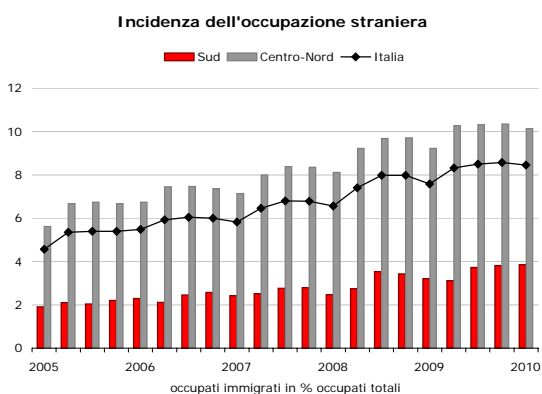
**Grafico 55**



**Grafico 56**



**Grafico 57**



**Grafico 58**

